

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Sviluppo dell'enoturismo Decreto in arrivo

Il decreto sull'enoturismo è in arrivo. L'annuncio arriva dall'assessore regionale Fabio Rolfi che considera il provvedimento essenziale per lo sviluppo del turismo legato al vino.



Edilizia, a Como è ancora crisi: -2%

Il bilancio. Il dato delle ore lavorate a gennaio conferma il trend negativo. Male anche le piccole imprese: -1,2% Molteni (Ance): «Il rilancio con l'innovazione, per il nostro territorio strategico intercettare il mercato di Milano»

COMO

MARILENA LUALDI

In dieci anni l'edilizia di Como ha condiviso una triste sorte del Paese: ha perso metà mercato in termini di lavoro. E il 2018 non ha riagganciato ancora il segno positivo sul fronte dell'occupazione: le ore lavorate sono scese del 2%. Anche le piccole imprese delle costruzioni nel frattempo hanno registrato un nuovo calo (dell'1,2% secondo Confartigianato).

Si guarda avanti però: verso l'innovazione, i servizi e naturalmente gli investimenti che si chiedono a gran voce. Un passaggio sarà a Made expo. la biennale dedicata al mondo dell'edilizia e dell'architettura che partirà mercoledì 13 marzo a Rhoe per quattro giorni riunirà tutti gli attori della filiera.

In cerca di sinergia (connessioni, è la parola chiave dell'edizione), forte dei suoi 900 espositori e degli operatori attesi dall'Italia e dall'estero. «Proprio in questo momento - rileva il presidente di Ance Como Francesco Molteni - dove si legge una contrazione del Pil nazionale, è ancora più sistemico fare investimenti in modo rapido sulle infrastrutture del territorio. Primo perché genera posti di lavoro. Secondo, perché le opere finite danno risposte ai territori e creano attrattività agli investimenti».

I dati diffusi a livello nazionale sono disarmanti: le costruzioni non residenziali private sono scese del 27,3%. Solo le manutenzioni sono cresciute del 20,9% e sono quelle che hanno mantenuto vivo il mercato an-

che a Como. Le imprese vogliono reagire. Si stanno specializzando sui servizi e stanno cogliendo le occasioni del turismo da più fronti. «A Made expo - spiega Molteni - si insisterà molto sull'innovazione. E poi noi a Como ricordiamo il dato positivo, la vicinanza con Milano in questa fase fortemente attrattiva di investimenti. Ma non un periodo momentaneo, si sono immescati percorsi di crescita e rinnovamento. Dobbiamo riuscire a intercettare quote da Milano e portarle sul nostro territorio. E dotarci di infrastrutture di collegamento rapido».

Si va a Made expo, anche per formarsi e aggiornarsi. Ad esempio mercoledì 13 marzo alle 14 ci sarà un convegno "sull'Edificio 4.0: costruire digitale per un'Italia più sociale, più sicura, sostenibile". O il 15 marzo alle 10 il convegno "Obiettivo sicurezza" con il presidente del gruppo

giovani Ance Matteo Baroni. Ma quel giorno alla stessa ora ci sarà anche la ricerca della Carlo Ratti Associati per l'innovazione del settore, ritenuta fondamentale da Ance. Un momento importante di confronto sul futuro.

Certo, ci sono anche gli affari e tra i 900 espositori ci saranno anche quindici aziende comasche e lecchesi. Ma si vuole soprattutto fare squadra per far capire la necessità di una svolta e di una nuova visione. Per quanto colpito dalla crisi, oggi il comparto rappresenta ancora l'8% del Pil. E la sua lunga filiera lo collega al 90% dei settori economici, dunque è vitale per tutti.



Ance è stata tra le associazioni protagoniste della mobilitazione a favore degli investimenti nelle infrastrutture



Francesco Molteni, presidente Ance

Mipim, altro rinvio Niente missione comasca

Niente presenza al Mipim come lago di Como: anche quest'anno il sogno non diventa realtà. Ma Ance non demorde e lavora perché ciò possa accadere l'anno prossimo. Perché è troppo importante approdare insieme alla più grande fiera immobiliare internazionale, allestita a Cannes, e mandare un messaggio di unità, di attrattività intera del territorio. Quindi l'obiettivo resta per la prossima

edizione.

Mipim è giunta alla terza e si svolgerà da martedì 12 marzo fino al 15 marzo. Finendo il suo mandato, il presidente precedente di Ance Como Luca Guffanti aveva lanciato questa missione: bisognava riuscire ad approdare lì, per attirare l'attenzione dei grandi investitori sulle possibilità lariane. Come è in una posizione e in un momento magici, vanno cavalcati senza

indugio. Il suo successore Francesco Molteni crede non meno a questa necessità e Ance Como vi ha lavorato intensamente, cercando di mettere insieme anche le istituzioni.

Per ora niente: a Cannes si vedranno presenze come Ance Lombardia o alcune imprese comasche saranno singolarmente lì. Ma per il territorio di Como bisogna ancora attendere.

«Resta però un nostro obiettivo e ci arriveremo - assicura il presidente Molteni - Obiettivo legato sostanzialmente a quello che sta succedendo in Italia. Dove gli ultimi dati sottolineano che il 70% degli investimenti

più significativi nel nostro Paese sono fatti da fondi esteri. Un motivo in più per cercare di andare a trovare insieme quegli investitori in un contesto come Mipim».

La fiera di Cannes resta dunque un'occasione di atterraggio per il territorio e il suo sviluppo, insiste Molteni. Le chance ci sono e il progetto lago di Como verrà riproposto, a caccia dei giusti riprostiti. Resta un altro fattore positivo: Como ha dalla sua il paesaggio, la crescita del turismo, ma anche la vicinanza di Milano che vive una fase di crescita. Tutte ragioni per esserci, ed esserci in fretta.

Da RistorExpo a Selvatica Sfida per la ristorazione

Enogastronomia

Presentazione a Lariofiere per la rassegna organizzata da Concommercio

Voglia Selvatica. E' stata presentata in anteprima durante l'ultima edizione di RistorExpo una preview della nuova rassegna gastronomica firmata Concommercio. Nello stand dell'associazione di categoria il

funzionario Carlo Tafuni insieme con Giannaria Gambotti, Paolo Fossati e Claudio Noseda hanno raccontato: «Presentiamo questa nuova iniziativa ideata dal nostro presidente Giovanni Ciceri, nata con l'obiettivo di incentivare il consumo consapevole dei prodotti della nostra terra con particolare riferimento a quella parte del pescato meno noto, cacciagione e prodotti spontanei delle nostre valli. Questa è una iniziativa che va ol-

tre il concetto di chilometro zero. Prosegue Gambotti: «Crediamo fermamente che l'utilizzo di questi prodotti rappresenti una scelta sostenibile a bassissimo impatto ambientale, volta a rivalutare il vero prodotto locale. La rassegna, che si svolgerà dal 14 ottobre al 17 novembre prevede anche degli eventi informativi sul territorio con il coinvolgimento anche di Mauro Elli, chef stellato che ben rappresenta il nostro territorio».

«Ci teniamo, in particolare, a sottolineare che il nome non deve trarre in inganno, non si tratterà di una manifestazione con piatti esclusivamente di selvaggina, ma protagonisti saranno anche il pescato, i funghi, i prodotti di sottobosco, le verdure e tutto ciò che è spontaneo. La selezione sorprenderà. La partecipazione a "Selvatica" sarà gratuita per tutti gli esercizi iscritti a Concommercio che partecipando potranno contare su una promozione articolata e completa su tutto il territorio. Come Concommercio crediamo molto nelle potenzialità del Lario e sulla sua capacità attrattiva anche dal punto di vista enogastronomico».

Viviana Dalla Pria



All'ultima edizione di RistorExpo ventimila visitatori

L'allarme di Visco L'economia rischia Urge riforma fiscale

Il governatore della Banca d'Italia. Preoccupa l'assenza di crescita, ma anche la tenuta dei conti pubblici: «Dopo 40 anni ci vuole una nuova impostazione sulle tasse»

ROMA

MILÒA ONDER

L'economia italiana corre oggi «rischi concreti». Ad appena 24 ore di distanza dalla presa di posizione della Bce è ora il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a lanciare ancora una volta l'allarme. A preoccupare è l'assenza di crescita, l'arretratezza competitiva del Paese, ma anche la tenuta dei conti pubblici tanto che, di fronte al rallentamento del Pil ormai sotto gli occhi di tutti, c'è da chiedersi se la politica economica sia stata fi-

nora sufficientemente «prudente». Forse avrebbe potuto esserlo di più, ha sottolineato Visco di fronte alla platea di molti ex e di qualche nuovo volto riunita alla Camera per la presentazione dell'ultimo libro di Pier Carlo Padoa-Schioppa. I margini di manovra, «stretti» come li ha sempre definiti l'ex ministro dell'Economia, sono stati sostanzialmente ben utilizzati ma, ha spiegato il governatore, anziché optare per il renziano bonus da 80 euro o per l'abbattimento delle tasse su alcune categorie sotto una certa soglia di reddito (l'attuale flat tax), sarebbe stato e sarebbe decisamente ora il momento di varare una riforma strutturale del fisco. L'ultima, ha ricordato il numero uno di Via Nazionale, risale a 40 anni fa ed è adesso giunto il momento di passare ad una vera nuova impostazione della tassazione. Dai dati statistici qualche segnale di risveglio è in realtà arrivato dalla produzione industriale, che a gennaio ha registrato un rimbalzo dell'1,7%. L'aumento è in linea con la congiuntura europea che nel primo mese dell'anno ha vissuto un guizzo superiore alle attese anche in Francia e Spagna e che sarà probabilmente confermato lunedì anche dai dati in arrivo dalla Germania. Lo scatto in avanti non sembra però sufficiente a ribaltare il trend negativo degli ultimi mesi e a segnare una effettiva inversione di tendenza. Ad incidere sembrano essere stati infatti più motivi contingenti - le tem-

perature fredde di inizio anno che hanno spinto il comparto energetico - che la ripresa della manifattura o di settori trainanti come l'automotive, ancora in profondo rosso. Nonostante l'exploit sembra presto insomma per cantare vittoria e per sperare nell'uscita a breve dalla recessione degli ultimi trimestri. L'esecutivo è fermo ad una previsione di crescita che appare ormai irraggiungibile dell'1% quest'anno e per vedere i nuovi numeri bisognerà attendere il Def di aprile, anche se la prospettiva di una crisi di governo pesa ora come un macigno anche sui prossimi passi di finanza pubblica. Non a caso, c'è già chi ipotizza che il Documento di economia e finanza, da approvare entro il 10 aprile, possa assumere una veste 'leggera' se non addirittura, come fa Renato Brunetta, totalmente priva del quadro programmatico. Un precedente, per quanto anomalo, esiste e risale ad appena un anno fa, quando il governo Gentiloni decise di compilare solo il quadro macroeconomico tendenziale a legislazione vigente per lasciare ai vincitori delle elezioni del 4 marzo la possibilità di delineare un effettivo nuovo programma economico di governo. In questo caso, al netto della crisi di governo, si tratterebbe invece, secondo indiscrezioni, di un quadro volutamente privo di indicazioni sulle grandi incognite del 2019 e del 2020, dal piano di privatizzazioni da 18 miliardi al disinnescamento dell'iva.



Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ANSA

■ **L'Istat evidenzia qualche segnale di ripresa della produzione industriale**

■ **Il +1,7% a gennaio non è sufficiente a ribaltare il trend negativo degli ultimi mesi**

■ **Appare irraggiungibile la stima di crescita dell'esecutivo, ferma all'1% quest'anno**

Primi effetti dei dazi Usa Crolla l'export della Cina

PECHINO

L'export della Cina è crollato a febbraio del 20,7%, nel mezzo degli sforzi per stabilizzare la frenata dell'economia, mentre nel solo rapporto con gli Stati Uniti il surplus commerciale si è quasi dimezzato su base mensile lo scorso mese scendendo a 14,72 miliardi di dollari contro i 27,30 miliardi di gennaio. L'inattesa caduta delle esportazioni è seguita al rialzo del 9,1% di gennaio, in base ai dati dell'Ammini-

strazione delle Dogane, pagando l'indebolimento della domanda globale, l'effetto anomalo della lunga festività del Capodanno lunare e i dazi di Donald Trump sull'import del made in China, non portati al 25% su beni per 200 miliardi di dollari con la tregua di Buenos Aires siglata a dicembre dal tycoon e dal presidente Xi Jinping. Il surplus commerciale complessivo di febbraio è crollato a 4,12 miliardi a fronte dei 39,16 miliardi di gennaio e

dei 26,38 miliardi attesi dai mercati: il saldo, il più basso da marzo 2018, sconta oltre al tonfo dell'export (-20,7% a 135,24 miliardi) la frenata dell'import (-5,2% a 131,12 miliardi). Nel periodo gennaio-febbraio, il saldo resta sempre positivo, a 43,7 miliardi (-13,6% annuo), con export a -4,6% e import a 3,1%. La brusca virata dell'interscambio ha affondato le Borse cinesi (Shanghai ha chiuso a -4,40%, Shenzhen a -3,79%), portando altra tensione sui mercati, già nervosi per l'accordo sul commercio tra Washington e Pechino non così vicino come era ipotizzabile, ad esempio, dall'ottimismo manifestato da Trump.

Ticino, le imprese fanno le valigie «Ma resta l'interesse italiano»

Confine. Il Cantone soffre la concorrenza di Grigioni e Zugo dove la fiscalità è più leggera
Il sindaco di Chiasso, Bruno Arrigoni: «Rimaniamo attrattivi soprattutto nel settore del fintech»

COMO
MARC PALUMBO

Ricordate "Benvenuta Impresa", l'iniziativa che nel settembre 2013 aveva creato parecchio fermento lungo la linea di confine, con oltre 200 imprenditori lombardi a gremire il Cinema Teatro di Chiasso, pronti a lasciare il Belpaese per il più redditizio (soprattutto a livello fiscale) Canton Ticino? A distanza di quasi sei anni il vento sembra proprio essere cambiato.

I numeri

Una recente indagine di Crif Sa - che ha preso in esame le aziende iscritte nel Registro di Commercio - ha rivelato che lo scorso anno - cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 - ben 44 imprese hanno lasciato il Canton Ticino. La maggior parte delle ditte ha puntato dritta il Canton Grigioni, che da anni ormai sta vivendo un autentico boom non solo in fatto di nuove aziende, ma anche di disoccupazione a livelli di prefisso telefonico.

Altre invece hanno preferito il Canton Zugo, uno dei più piccoli Cantoni svizzeri, ma contrassegnato da forti incentivi fiscali. Di sicuro si tratta di un importante campanello d'allarme, tenendo conto anche del fatto che c'è già chi ha parlato apertamente di "fuga di imprese dal Ticino". Complessivamente sono state ben 41 mila le aziende (tutte attive) che hanno trasferito il loro domicilio all'interno dei confini della Confederazione: nella stragrande maggioranza dei casi si è trattato di un cambio di domicilio intercantonale, ma c'è anche chi (6341 aziende) ha salutato il Cantone

d'origine e si è trasferito in un altro Cantone.

L'indagine ha preso in esame anche il capitolo inerente la "forza lavoro": il 2018 si è chiuso in Ticino con un saldo negativo di 161 posti di lavoro, mentre sono cresciuti gli occupati presso le Fondazioni. Dunque, come anticipato, sembrano ormai lontani i tempi di "Benvenuta Impresa", anche se - ad onore del vero - il sindaco di Chiasso, Bruno Arrigoni, conferma che «c'è ancora notevole interesse» per la cittadina di confine.

«Le aziende che hanno lasciato il Canton Ticino lo hanno fatto, presumo, per motivi fiscali - sottolinea il sindaco di Chiasso -. Non c'è dubbio che rispetto ad altri Cantoni siamo meno competitivi o meglio siamo più cari. Io posso parlare per la realtà che meglio conosco, Chiasso. Noi notiamo sempre un notevole interesse da parte delle aziende a venire da noi, specialmente quelle dei settori fintech (ovvero tecnologia finanziaria, ndr) e digitale. Sicuramente Chiasso si trova in una posizione strategica. E proprio ubicazione e strutture giocano un ruolo importante».

Gli hub per le aziende

Dunque, la cittadina di confine si chiama, di fatto, fuori dalla fuga delle imprese dal Ticino. Peraltro il 2018 è stato un anno non facile, al di là del confine, anche per il turismo, che a fronte di numeri da record a livello confederale, ha fatto segnare un preoccupante meno 7,5% con un secco meno 184 mila pernottamenti che mancano all'appello rispetto al 2017.

Tornando alla fuga di imprese dal Ticino, vale la pena ricordare - da ultimo - la notizia rimbalzata da oltre confine nel 2015, quando veniva annunciato da più parti che «gli hub da offrire alle imprese che cercavano spazi nel Cantone erano ormai esauriti». Altri tempi.



Il tecnopolo di corso San Gottardo a Chiasso sede di numerose startup attive nel digitale

Trasporti

Gottardo Treno numero centomila



A tre anni dall'inaugurazione

Per molti il treno merci Sbb Cargo per Hupac non significa granché. In realtà questo convoglio merci internazionale è entrato, a suo modo, nella storia del tunnel ferroviario del Gottardo, il più lungo al mondo con i suoi 57 chilometri, inaugurato il 1° giugno 2016 ed a pieno regime dall'11 dicembre 2016. Già perché l'Sbb

Cargo è il treno numero 100 mila transitato dal tunnel di base che collega i Cantoni Uri e Ticino. Obiettivo raggiunto, dunque, e cronoprogramma rispettato. Di sicuro questo traguardo rappresenta un messaggio anche per chi sta a sud del Gottardo e dunque a Como ed all'Italia, che a breve dovranno fare i conti anche con l'inaugurazione di un'altra galleria ferroviaria, quella del Ceneri, che collegherà Vezia a Camorino. In una giornata "tipo", fanno sapere le Ferrovie Federali Svizzere (dopo aver annunciato con grande enfasi il traguardo dei 100 mila treni transitati lungo questi 57 chilometri nuovi di zecca), dal tunnel ferroviario del Gottardo transitano treni tra 130 e 160 treni, due terzi dei quali sono treni merci e un terzo sono treni passeggeri.

I primi numeri - un anno dopo l'inaugurazione - parlavano di quasi 10 mila passeggeri e 67 mila tonnellate di merci in transito ogni giorno dalla galleria di base. Ed è sul trasporto merci che le Ferrovie Svizzere hanno incentrato l'atten-

zione, spiegando che nei giorni di punta sono arrivati a transitare anche 120 convogli al giorno. Numeri di assoluto rilievo, dunque. Una promozione, quella del tunnel di base del Gottardo (dopo un avvio non proprio felice), decretato anche dalle imprese ferroviarie di trasporto merci attualmente operanti su questo importantissimo snodo ferroviario. Anche se è stato fatto notare come sia ora necessario ottimizzare ulteriormente i tempi del trasporto transfrontaliero. Insomma, il dialogo tra Italia e Svizzera è fondamentale non solo per i nuovi accordi fiscali (di cui ormai si parla da oltre 3 anni), i frontalieri ed i ristori ai Comuni di confine, ma anche cricca presente e futuro del traffico ferroviario. Anche perché che a sud del Gottardo vi sia una sorta di "tappo" soprattutto per il trasporto delle merci non sono solo gli svizzeri a sostenerlo. Ora si guarda già a ciò che sarà e, in particolare, al già citato tunnel del Ceneri, grazie al quale i treni merci potranno garantire un ulteriore incremento di efficienza. M. PAL.

Sicurezza e ambiente A Como 680mila euro

Il bando

Il provvedimento di Regione Lombardia dedicato a commercio e artigianato

Con 598 domande sulla sicurezza pari a 2,2 milioni di euro e 1015 sulla sostenibilità ambientale pari a 7,5 milioni di euro si chiude il bando Ies Lombardia (Impresa eco-sostenibile e sicura).

Un provvedimento dell'assessorato allo Sviluppo Economico guidato da Alessandro Mattinzoli, finalizzato a sostenere investimenti innovativi sia per la sicurezza sia per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale delle micro e piccole imprese commerciali e dell'artigianato. Le risorse complessivamente disponibili erano pari a 9 milioni di euro, 8 milioni di Regione Lombardia e un milione delle Camere di Commercio.

Per quanto riguarda la misura sulla sicurezza (ad esempio sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia o dispositivi di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante) sono arrivate 37 domande per la provincia di Como pari a 142.505 euro. Sulla misura sulla sostenibilità ambientale sono giunte 67 domande per la provincia di Como pari a 538.374 di euro.

In totale erogati nella nostra provincia 680mila euro

«Questi dati - ha osservato Mattinzoli - premiano un provvedimento frutto di un metodo vincente, quello dell'ascolto delle esigenze vere di chi lavora e produce. La collaborazione con i corpi intermedi, come per esempio le Camere di Commercio, è fondamentale e strategica per la crescita di tutto il nostro tessuto produttivo. Siamo soddisfatti che artigiani e commercianti lombardi stiano partecipando massivamente alle misure messe da noi in campo. Se da una parte le istituzioni, come Regione Lombardia, si mostrano sempre attente e al fianco delle imprese, dall'altra queste manifestano tutta la propria volontà di affrontare le sfide».

■ Saldo negativo di 44 società mentre sono saltati 161 posti di lavoro

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

L'INTERVISTA ALESSANDRA LOCATELLI. Vicesindaco, assessore e deputato della Lega

«COMUNE ALLO SBANDO? MA QUANDO MAI LAVORIAMO PER LA GENTE»

SERGIO BACCILIERI

La giunta guidata da Mario Landriscina naviga in acque agitate. L'assessore al turismo Simona Rossotti ha dato le dimissioni, l'assessore allo sport e all'ambiente Marco Galli parla di clima pesante e minaccia di fare altrettanto. Forza Italia aveva già ritirato i suoi rappresentanti, l'operato dell'amministrazione, prossima al compimento del secondo anno di mandato, è sotto esame.

Alessandra Locatelli, deputato, assessore e vicesindaco leghista nonché "volto" di riferimento della giunta: siamo alla resa dei conti?

«No, io penso invece che siamo a buon punto. Dobbiamo e vogliamo andare avanti. Sempre con la massima fiducia nei confronti del sindaco».

Anche se la giunta perde pezzi? Simona Rossotti ha annunciato le sue dimissioni ed io dico che ognuno nella vita è libero di scegliere la strada che vuole percorrere. Chi vuole rimanere però deve dimostrare impegno e dedizione. Il Comune ha certo delle difficoltà da affrontare, il lavoro non è semplice. Adesso il sindaco saprà fare la scelta più opportuna.

La nomina di un assessore non è una scelta condivisa con i partiti o almeno con la giunta?

No, il sindaco sceglie da solo. In autonomia. E torno a dire che c'è la massima fiducia. La nomi-



Alessandra Locatelli, al centro, tra Mario Landriscina e la collega Elena Negretti

na spetta al primo cittadino e così del resto è già successo di recente con l'uscita e il rientro dell'assessore Francesco Pettignano dalle file di Forza Italia a quelle di Fratelli d'Italia.

Un cambio di casacca volante che ha indispettito parecchio Forza Italia. I forzisti secondo lei rientreranno in giunta e continueranno a sostenere la maggioranza?

Non lo so. Io so per certo che la Lega garantisce non solo la presenza di tutti i suoi interpreti, ma anche la fiducia più completa al primo cittadino. Poi certo con i partiti occorre usare dialo-

go, considerazione, bisogna essere sempre pronti al reciproco confronto.

Per il dopo Rossotti si aspetta una nomina più civica e vicina al sindaco oppure un nome politico?

Io mi aspetto che arrivi qualcuno con tanta voglia di lavorare. Questo è il mio auspicio più sincero.

Non può essere che le deleghe al turismo, alla cultura e agli eventi vengano suddivise e ridistribuite all'interno della giunta magari pro tempore?

Sinceramente ritengo che le

«Le dimissioni di Simona Rossotti? Ognuno nella vita è libero di scegliere la strada che vuole»

«Sono serena C'è ancora molto da fare ma siamo determinati, stiamo lavorando bene»

persone che oggi sono impegnate nei vari settori continueranno a fare ciò che è di loro competenza.

E il malumore del suo collega Galli? Non voglio giudicare i sentimenti dei colleghi, lo stato d'animo altrui.

E in che stato d'animo è lei invece? Io sono serena e soddisfatta, perché certamente c'è ancora tanto da fare, ci sono tante domande che meritano una risposta e tanti argomenti da mettere in cantiere. Ma stiamo facendo un buon lavoro. Siamo persone determinate a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

L'assessore Elena Negretti, che con lei condivide l'etichetta di donna di ferro della giunta, dice di esprimere sempre la propria posizione, ma di essere poi disposta ad allinearsi alla sintesi del sindaco. Giusto? Il primo cittadino lo ribadisco gode del nostro credito e della nostra stima.

Al netto dei cambi e delle dimissioni la giunta di Landriscina è al lavoro dall'estate del 2017. Bilancio? Noi siamo vicini ai comaschi, alla città e ai bisogni più reali e concreti. In passato i nostri predecessori usavano guardare tutti dall'alto, arrivavano da un altro pianeta. Noi invece stiamo in mezzo alla gente. E questo per me è un grande passo avanti, un vero cambiamento.

Ritene che abbiate anche commesso qualche errore? Dobbiamo comunicare meglio. Dobbiamo raccontare le cose che facciamo e il nostro modo di pensare senza alcuna vergogna. Senza nasconderci. Perché altrimenti quanto di buono riusciamo a fare rischia di cadere in secondo piano o di non essere affatto sottolineato. Al contrario i lati negativi che pur ci sono possono venire ingigantiti.

La sua opinione sui rapporti con la stampa?

Io ho sempre pensato e continuo a pensare che serva sempre rispetto reciproco, anche con la stampa, all'interno del proprio compito professionale e del proprio ruolo istituzionale.

Hanno detto
Minoranze all'attacco: «Meglio voltare pagina»



«Alessandra Locatelli? Ricorda più un personaggio della Marvel... La sua abilità è spostarsi veloce come Flash con Trenitalia verso Roma. L'unica cosa che accumula sono gli stipendi. Quanto al lavoro speso per Como credo che parlino le sue scarse presenze in giunta».

Alessandro Rapinese
LISTA RAPINESE SINDACO



«Temo che il vicesindaco viva in una bolla di sapone, il credito che è stato concesso si consuma. Dopo un paio di anni la consistenza dell'operato si ferma all'ordinario. I progetti importanti sono stati tutti ereditati, di nuovo non c'è nulla. Si fatica a dare alla città segnali interessanti».

Bruno Magatti
LISTA CIVITAS



«Non so cosa decideranno i partiti della maggioranza in questi giorni di crisi. Visto che il sindaco non sembra avere alcuna autonomia nonostante le dimostrazioni di fiducia. Piuttosto che insistere con questa inconcludenza sarebbe meglio voltare pagina al più presto».

Vittorio Nessi
SCELTA CIVICA

LA PROVINCIA
SABATO 9 MARZO 2019

Il giubbotto “sospeso” «Hai freddo? Indossalo»

La storia. Giacche e cappotti usati sono comparsi vicino alla stazione. Un gesto solidale per i senzatetto

DALILA LATTANZI

Martedì sera, in viale Tokamachi, i passanti potrebbero aver notato qualcosa di diverso rispetto al solito: un decoro - termine di questi tempi utilizzato spesso su vari fronti - fino ad allora mai visto prima. Appesi agli alberi, ai muretti, ai lampioni, giubbotti, giacche e altri capi di abbigliamento coperti con cura, in ottime condizioni sebbene usati, su cui era apposto un biglietto: «Hai freddo? Prendimi!». Pare che l'invito sia stato colto quasi immediatamente: qualcuno senza dubbio in difficoltà si è avvicinato, ha visto

■ Iniziative simili sono diventate virali in altre parti del pianeta, dall'Iran al Canada

di cosa si trattava e ha preso una giacca, riparandosi così dal freddo - che senza dubbio può non essere lo stesso di qualche settimana fa ma non è certo del tutto scomparso - e dall'umidità.

Non si sa chi sia il benefattore che ha pensato di compiere un gesto generoso, non eclatante, non pubblicizzato ma da alcuni degli esercenti di via Borgo Vico l'idea è stata apprezzata: «Non avevo sentito la notizia ma chiunque sia stato, e ho la sensazione che possa trattarsi di un privato, ha fatto bene, è un bel gesto», dice per esempio **Sergio Riccadonna**, titolare dell'omonima, storica, ferramenta, che chiosa: «Non si prega solo in chiesa». Negli altri esercizi della zona l'iniziativa è passata in sordina, il che significa che gli artefici sono senz'altro riusciti nell'intento di non provocare clamore e hanno agito mossi, presumibilmente



Gli indumenti, usati ma puliti, sono appesi ai rami degli alberi ma anche a ringhiere o lampioni

te, “solo” da empatia, sensibilità, umanità. Dopo i “Muri della gentilezza” - che già dal 2015 sono diventati un'iniziativa virale in Iran, dopo i cappotti appesi ai pali di Halifax - in Nuova Caledonia, in Canada - da Tara Smith Atkins e dopo le borse dell'acqua calda appese per la città di Brighton nell'ambito del progetto “Hot Water Bottle Network”, tocca oggi a Como quella che potremmo ribattezzare come l'iniziativa de “la giacca sospesa”: grazie ad ignoti cittadini (del luogo o no, per ora non è dato saperlo), si dimostra come, in un momento in cui alcuni sentimenti positivi sembrano a tratti dimenticati, non tutto, in fondo, è perduto.

I precedenti

Da Monza ai Comuni dell'Emilia

«Iniziativa bellissima che spero diventi virale anche qui da noi», esordisce Paola Minussi, presidente dell'associazione Women in White Society, raggiunta per un commento sull'idea che un ignoto benefattore ha pensato di realizzare qualche sera fa nel parco di viale Tokamachi, ai piedi della Stazione San Giovanni. «Tempo fa mi capitò di condividere su Facebook - sia come presidente

delle Wiws che come referente per il coordinamento dell'assemblea di zona del quartiere Como Nord, la notizia di un'idea simile che aveva preso piede nel Nord Europa. Declinata in vari modi la stessa cosa era stata rilanciata in più parti del mondo e, in Italia, in diverse località dell'Emilia Romagna. Credo che sia un gesto importante e che possa essere utile riflettere in tal senso anche all'interno dei quartieri, in un'ottica di condivisione e recupero dei rapporti». Nello scorso gennaio anche a Monza e a Desio gli alberi sono stati decorati con giacche e cappotti per iniziativa di negozianti e residenti. D.LAT.

Imprenditoria delle donne A Como 8.174 attività

L'indagine. Un focus della Camera di commercio in occasione dell'8 Marzo. In un anno crescita dell'1,4%. Prime le attività commerciali, poi i servizi

COMO

Aumentano a Como le "imprese femminili", cioè l'insieme delle attività in cui la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche amministrative attribuite. Il dato è contenuto in una ricerca ad hoc realizzata dall'Ufficio studi della Camera di commercio e diffuso ieri in occasione dell'8 Marzo.

In provincia di Como la consistenza delle imprese femminili attive al 31 dicembre 2018 è risultata in crescita dell'1,4% (+115 unità) rispetto all'anno precedente, passando da 8.059 a 8.174 unità. Una quota tutt'altro che irrilevante, pari a circa il 20% delle imprese registrate nella nostra provincia.

Il dato sottolinea una maggiore forza delle donne in ambito imprenditoriale: il dato delle imprese "rosa" è certamente più robusto rispetto a quello fatto registrare nello stesso lasso di tempo dal totale delle imprese comasche (+0,1%, pari a +60 unità).

Como è al terzo posto nella graduatoria delle imprese femminili dietro a Milano e a Monza Brianza, in termini di variazione percentuale. Lecco risale la graduatoria rispetto al 2017 e torna ad essere "positiva", chiude infatti con un +0,1%. La media regionale è un +0,5%, quella nazionale +0,2%.

Delle 8.174 imprese femminili operanti in provincia quasi una su quattro è attiva nel settore del commercio: sono ben 1.941 le unità attive in questo comparto, ma il dato è in leggera contrazione rispetto a fine 2017 (-0,6%); la



Tra i settori prevalenti di attività i servizi alla persona

variazione è in linea con quella del totale delle imprese (che hanno chiuso con una flessione del -0,8%).

Al secondo posto si posizionano le "altre attività di servizi" con 1.248 unità, in crescita dell'1,6%. In questa voce si trovano lavanderie, parrucchieri, centri estetici e benessere, nonché attività associative.

Al terzo posto, con 900 unità, pari all'11% del totale delle imprese femminili, si trovano le attività legate al turismo, cioè di alloggio e ristorazione. Il dato però è in lieve calo rispetto al 2017, in controtendenza rispetto al totale imprese che chiudono

l'anno con una crescita del +0,8%. Segue il settore manifatturiero con 850 unità, pari al 10,4% delle imprese femminili, in crescita dell'1,1% (nello stesso periodo il totale delle imprese comasche del comparto sono scese del -1,2%).

Un altro dato importante rilevato all'anagrafe camerale è quello delle cariche ricoperte da donne: in provincia di Como, più di 10 mila imprenditrici svolgono il ruolo di amministratore; si contano poi 8 mila unità che ricoprono il ruolo di socio di capitale e quasi 4 mila sono socie. Infine, sono quasi 5 mila le titolari di impresa. **E. Mar.**

Fondimpresa

Formazione I numeri al femminile

Parlano chiaro i dati della formazione al femminile per il 2018: 188 mila donne formate, il 49% tra i 25 e i 44 anni, nel 29,5% con laurea e successiva specializzazione. Per quanto riguarda gli ambiti di formazione i più partecipati: soft skills per il 19,7%, sicurezza sul luogo di lavoro al 15,14% e gestione aziendale al 13,5%.

Sono questi i numeri legati alla formazione delle donne dipendenti dalle aziende aderenti a Fondimpresa, il Fondo Interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

«A fronte di un dibattito acceso e ricorrente sulla questione della parità di genere, il principale indicatore, il livello retributivo, evidenzia ancora un netto divario fra i generi. Tutto questo stona con uno dei valori fondamentali dell'Unione Europea: La parità di genere - commenta Massimo Castaro, vice presidente di Fondimpresa - è bene ricordare proprio oggi, nella giornata internazionale delle donne, che la formazione continua è una leva fondamentale per riconoscere e implementare professionalità e agevolare il raggiungimento della dovuta parità. Un valore aggiunto essenziale che può accompagnare nei processi di Digital Transformation ed innovazione le aziende italiane, coinvolgendo la platea di lavoratrici».



Taroni con Swarovski

Partnership. Swarovski ha scelto 9 classici colori della preziosa seta Mikado di Taroni per ricoprire la copertina del secondo volume del suo libro "Book of Dreams", presentato a Parigi durante la settimana della moda. All'evento è intervenuto Michele Canepa, in rappresentanza del figlio Maximilian che ha collaborato con il celebre marchio austriaco di gioielli. L'affascinante libro dei sogni di Swarovski è disegnato da Markus Langes-Swarovski con la direzione creativa della stilista Giovanna Engelbert e Cabana Magazine: si tratta di un'edizione limitata di appena 1.000 copie. Ogni copia è composta da 55 immagini, tutte all'interno di una cartella, proprio come il portfolio di un artista, che rivelano l'universo degli Swarovski Crystal. Il titolo del libro è incorniciato da cristalli applicati a mano (la modella nella foto di fianco a Michele Canepa è Cindy Bruna, top model francese). **S. Bri.**

Tessabit apre a Villa d'Este Un concept store del lifestyle

Fashion

Sarà aperto tutti i giorni e tutto l'anno Partnership con i brand per capsule dedicate

Un luogo speciale per un format speciale. Quello aperto due giorni fa da Tessabit all'ingresso di Villa d'Este è un vero e proprio concept store che avrà come focus le partnership con i top brand della moda ma anche del design e del fitness. Il tema è un approccio olistico al lifestyle.

L'idea è quella di proporre nel principale riferimento del jet set internazionale di stanza sul lago di Como, un luogo capace di sviluppare il concetto di unicità, esclusività attraverso antepime o capsule realizzate ad hoc. La strategia è



Il nuovo store, 250 metri quadrati e 12 vetrine

precisa: «Il nostro obiettivo - dice il ceo Andrea Molteni - è quello di far sì che il nostro brand acquisisca sempre di più una dimensione internazionale». E in quest'ottica non si poteva immaginare di meglio che collaborare con una

realità come Villa d'Este, che richiama le persone più influenti di tutto il mondo: cinema, moda, musica e business. Il nuovo store, ovviamente non limitato agli ospiti del grand hotel, si sviluppa su 250 metri quadrati con 12 vetrine

e sarà aperto 7 giorni su 7. Sarà aperto tutto l'anno, anche nel periodo di chiusura stagionale di Villa d'Este. La nuova iniziativa, si inserisce in modo ottimale nella scelta di puntare sulla multicanalità, integrando punti vendita fisici e piattaforma e-commerce.

Tra i primi brand coinvolti nel progetto ci sono Bang & Olufsen per la tecnologia, Edra per il design e Ciclotte per il fitness. Ma uno dei temi che più stanno a cuore a Tessabit è la collaborazione con i brand del territorio, moda ma anche design con le eccellenze del distretto del legno-ardere. Tra le partnership già in essere quella con F.R.S. di Francesca Ruffini e con Alyson Oldoini per quanto riguarda la profumeria artistica di alta gamma.

Quanto alla moda saranno di casa tutti i principali riferimenti internazionali: Gucci, Celine, Balenciaga, Valentino, Fendi, Saint Laurent, Givenchy, Dolce & Gabbana, Burberry, Chloé, Brunello Cucinelli. **E. Mar.**

La legge di bilancio spiegata alle imprese

Confartigianato

Continuati i tour di incontri in tutta la provincia. Due le serate previste questa settimana. Il prossimo appuntamento programmato da Confartigianato Imprese per illustrare le principali novità contenute nella Legge di Bilancio, si terrà lunedì 11 marzo a Menaggio presso la sala Consiliare del Comune.

Oltre alle novità di carattere fiscale, l'occasione sarà quella per fare il punto della situazione sulla Statale Regionale con gli artigiani del lago presenti all'assemblea.

Martedì 12 marzo, invece alle 20.30 si concluderà il ciclo di incontri a Villa Guardia presso la sala Consiliare del Comune.

Gli scandali del Fisco La denuncia in un libro

L'incontro

«Gli abusi del fisco: scandali, ingiustizie, sbagli. Come possiamo difenderci?». Conferenti Como organizza giovedì 14 marzo alle ore 20.45 a Erba, nel salone dell'ex tribunale in via Alserio 2, un incontro aperto al pubblico con presentazione del libro scritto da Fabio Valle e Peter D'Angelo che svela paradossi e incongruenze del Fisco nazionale. Interverrà Fabio Valle che si confronterà con il presidente di Confesercenti Claudio Casartelli, con il presidente di Cna Enrico Benati, con il past presidente di Cdo Attilio Briccolle e con il presidente della Bcc della Brianza e dei Laghi Giovanni Pontiggia. Per partecipare è possibile iscriversi a marchio@confesercenti.como.it.

Curtale fatta fuori? Ma è l'unica candidata

Senna. Nominato il commissario dopo le dimissioni della maggioranza e lo scioglimento del consiglio comunale. Ma il rivale Galati si ritira: «Non ci sarò al voto con Futuro Insieme». Così in corsa al momento c'è solo l'ex sindaco

SENNA COMASCO

CHRISTIAN GILBERTI

Colpo di scena all'indomani del commissariamento del Comune di Senna: è **Bruno Galati**, ex vicesindaco, tra i sei consiglieri dimissionari ad aver provocato lo scioglimento del Consiglio comunale, ad affermare che non sarà più lui il candidato sindaco di Futuro Insieme.

Una scelta che, come afferma Galati, sarebbe stata presa nei giorni scorsi, al momento delle dimissioni. E che però viene comunicata, coincidenza vuole, soltanto all'indomani della serata in cui sono fioccate dimostrazioni di solidarietà per il sindaco uscente **Francesca Curtale**. La Curtale, invisata a una parte della sua ex maggioranza di Futuro Insieme, è al momento per Senna l'unico candidato sindaco, alla testa della nuova lista civica "Per".

I sei contestatori

I sei dimissionari avevano immaginato un commissariamento da qui alle elezioni del 2020. E invece, come confermato ieri da una nota della Prefettura di Como, in cui viene affidato l'incarico di commissario prefettizio a **Nicola Ventura**, «l'incarico si protrarrà sino al prossimo turno elettorale». E quindi, come già spiegato anche a Curtale, per tre mesi circa. Fino alle elezioni di primavera. Al momento non è stata fissata la data per le Ammini-

strative. Il 26 maggio si vota per le Europee.

E Futuro Insieme? Il candidato sindaco, si scopre ora, non sarà più Galati. «Galati non fa parte della prossima competizione elettorale - dice di sé in terza persona - le dimissioni sono dimissioni in senso assoluto, anche dall'impegno di candidato sindaco. Resto in Futuro Insieme, ma non come candidato sindaco. Chi sarà il candidato? Lo deciderà Futuro Insieme. Io mi prendo un periodo di pausa. Al momento preferisco dedicarmi al mio lavoro», l'avvocato.

Anche la minoranza di Il Bene in Comune, al momento, non ha un candidato sindaco: **Luciano Filippetto** aveva riferito di come potesse bastare una sfida a due e non a tre in un piccolo Comune come Senna.

■ **L'altra sera il commiato «Pensavo si potesse costruire un rinnovamento»**

■ **«Lo scorso aprile mi hanno detto che ero inadeguata e che dovevo fare un passo indietro»**

Se ora la candidatura venisse presentata, in questo modo si eviterebbe la necessità, nel caso di una sola lista presente, del quorum del 50% più uno degli elettori, la soglia per non avere Senna di nuovo commissariata.

Venerdì sera, intanto, il previsto Consiglio comunale delle surroghe, a causa del commissariamento comunicato al municipio in giornata, si è trasformato in un semplice saluto alla collettività. La Curtale, a tratti commossa per le diverse manifestazioni di stima, ha espresso anche alcune considerazioni.

Scenari futuri

«Se conoscevo le persone con cui mi accompagnavo? Sì, pensavo che si potesse costruire con loro un percorso di rinnovamento, volto un po' all'archiviazione della continuità - ha detto - Ma la continuità ciclicamente ha preso il sopravvento. Sono sempre andata avanti per i cittadini, con una serie di attività che mi davano la forza tutti i giorni di prendermi gli impropri, piuttosto che gli atteggiamenti guardinghi, piuttosto che tutta una serie di azioni, illazioni, che provenivano da una parte del gruppo. Il patto per il cambio di candidatura con Galati? Nessuno è riuscito a dirmi quando avrei speso parole del genere. Poi, ad aprile dell'anno scorso, mi è stato detto che ero inadeguata e che dovevo fare un passo indietro». L'indomani, l'annuncio di Galati.



L'ultimo atto del sindaco Francesca Curtale dopo lo scioglimento del consiglio comunale



Il pubblico durante la serata di giovedì



Il sindaco durante l'incontro

LA PROVINCIA
SABATO 9 MARZO 2019

Reddito di cittadinanza In coda tanti "over 50"

Il caso. Il profilo dei comaschi interessati? «Italiani e vicini alla pensione»
Le prime stime: un migliaio i potenziali richiedenti, gli stranieri il 15%

I comaschi in fila per chiedere il reddito di cittadinanza sono anziani, single e quasi tutti italiani.

Nei primi due giorni utili alla presentazione delle domande, solo qualche centinaio di cittadini si è rivolto ai principali caf per formalizzare la richiesta o per prendere un appuntamento. Nemmeno un migliaio, in totale. Gli sportelli postali sono rimasti quasi del tutto deserti anche nei quartieri più periferici. Del resto si stima che la platea dei cittadini che hanno le credenziali per accedere al sussidio a Como e provincia è ristretta. Circa 11 mila persone, nemmeno il 2% della popolazione residente.

L'identikit

Ma chi sono i comaschi in cerca del reddito di cittadinanza? «Sono italiani, sono single e sono anziani - dice **Roberto Violi**, responsabile per i caf della Cisl della Lombardia - Da un primo controllo sulle nostre sedi operative abbiamo cercato di costruire una specie di identikit. La base statistica, però, è ancora debole, i numeri sono ancora scarsi, bisognerà attendere la fine del mese per avere un profilo più chiaro. Comunque solo il 15% circa delle domande arriva da persone straniere. Il reddito per chi non è italiano è molto difficile da ottenere, serve il permesso di lungo soggiorno e dieci anni vissuti qui in Italia».

Dunque l'85% di richieste fatte sul nostro territorio arriva da italiani, da comaschi. «Le domande sono state fatte al 60% da persone anziane, vicine alle pensioni - spiega ancora il sindacalista - La prevalenza è netta, sono meno presenti i giovani, gli under trenta. L'orientamento premia infine i single, con un altro netto 60% rispetto alle famiglie, circa il 40%».

Per le persone sole ottenere il reddito di cittadinanza è più semplice perché gli stipendi in famiglia si cumulano, l'Isee deve essere inferiore ai 9.360 euro. Ieri mattina al caf della Cgil di via Italia Libera c'era una modesta fila di persone, meno di dieci,



A caccia di informazioni in via Italia Libera, nella sede del Caf della Cgil

La scheda

Le regole per chiedere il sussidio e come farlo

La domanda per ricevere il reddito di cittadinanza può essere presentata ai Caf, alle Poste o sul sito dell'Inps. Per fare tutto dal computer però bisogna avere la chiave di identità digitale, lo Spid. Le richieste prima di essere validate dovranno essere tutte verificate, è di nuovo l'Inps l'ente competente. Per accedere al sussidio bisogna avere un Isee per nucleo familiare inferiore ai 9.360 euro, non avere un impiego, la seconda casa non deve avere un valore superiore ai 30 mila euro e il conto in banca non deve sfiorare i 6 mila euro. Chi ha diritto al reddito riceverà una carta prepagata con l'importo riconosciuto, la tessera non avrà nome, ma solo un numero seriale di

riconoscimento legato al nucleo familiare. L'importo massimo è pari ai 780 euro mensili. È previsto un taglio del 20% per chi non spende tutta la quota entro i trenta giorni. Le domande presentate tra il 6 marzo e il giorno 31 dello stesso mese riceveranno una risposta alla fine di aprile, il sussidio verrà corrisposto dunque a maggio. Se la domanda partirà ad aprile i pagamenti slitteranno al mese successivo. I richiedenti devono obbligatoriamente registrarsi sulla piattaforma web aperta dal governo per consultare ogni giorno le possibili offerte di lavoro. Devono accogliere le proposte entro i 250 chilometri da casa nei primi 18 mesi di ricerca. Oltre i 18 mesi bisogna essere disponibili a spostarsi in tutta Italia. I centri per l'impiego e le agenzie di lavoro sottoscriveranno con i cittadini un patto di inclusione. Anche i Comuni e in particolare i servizi sociali hanno sottoscritto l'accordo in vista dell'impegno dei richiedenti in attesa di una mansione. SBAC

non tutti chiedevano il reddito. C'era ad esempio un uomo comasco di sessant'anni separato che ha di recente perso il lavoro, oppure una donna dell'est Europa con tre figli e un marito dalla professione precaria. Non hanno accettato di raccontare con nome e cognome le loro storie.

Espulsi dal mercato del lavoro

«È facile provare vergogna, serve umiltà - ragiona **Giacomo Licata**, il segretario generale della Cgil di Como - Io non ho ancora fatto analisi statistiche, però mi sono fermato a guardare i volti delle persone che sono arrivate ai nostri sportelli. Ho visto più italiani che stranieri, tanti anziani e pochi giovani, tante persone sole. Credo che il reddito di cittadinanza riguardi soprattutto chi è stato espulso dal mercato del lavoro durante la crisi economica. Gli over 55, gente che da più di cinque anni si arrangia con dei lavoretti. Sono gli ex operai e gli ex dipendenti del manifatturiero, delle tante aziende che hanno chiuso».

S. Bac.

Lo sciopero non rallenta i treni Disagi al minimo

LA PROVINCIA

SABATO 9 MARZO 2019



Garantiti i collegamenti nelle fasce orarie dei pendolari ARCHIVIO

Trasporti

Tra Chiasso e Milano convogli in orario
Soppressa in media una corsa su dieci

«È circolato il 90% dei treni e la puntualità della giornata è stata dell'81%. Il 93% dei treni è giunto a destinazione entro dieci minuti rispetto all'arrivo previsto». Questo il bilancio a livello regionale tracciato da Trenord, attraverso l'ufficio stampa, ieri sera alle 18, dopo la giornata di sciopero generale che ha coinvolto anche

il servizio ferroviario. Per i treni l'astensione è durata nove ore in tutto, dalla mezzanotte e fino alle 21. Stando ai tabelloni e alle comunicazioni apparse di volta in volta nel corso della giornata sul sito di Trenord, la linea Chiasso-Como San Giovanni-Milano non ha accumulato più ritardi e soppressioni del solito, mentre disagi maggiori, considerato che viaggiano per lo più in orario, li hanno patiti i passeggeri della linea Como Lago-Saronno-Milano Cadorna (alcuni treni in ritardo e alcuni cancellati).

C. Dot.

Ok anche negli ospedali Saltano solo 8 interventi

La protesta

Disagi limitati anche negli ospedali del territorio
Come sempre garantiti tutti i servizi di emergenza

Sciopero generale, nella sanità a Como sono saltate otto operazioni. Per la giornata di ieri un gruppo di sindacati di base ha invitato i lavoratori di diversi settori a incrociare le braccia. Sul fronte sanitario lo sciopero ha bloccato un intervento al Sant'Anna, un intervento ortopedico programmato a Cantù e

altre sei operazioni in day surgery. Le prestazioni di emergenza urgenza e tutti i servizi di pronta disponibilità sono stati come sempre garantiti. Le associazioni sindacali che hanno indetto lo sciopero sono Slai Cobas, Usi Roma, Cobas, Usb, Usi Parma, Cuce e Scg, Cub Sanità, Usb Pubblico impiego, Cobas Sanità, Università e Ricerca. La proclamazione era relativa a tutti i settori lavorativi, pubblici e privati e cooperativi con una particolare attenzione ai contratti precari ed atipici.

S. Bac.

Il furto degli apparecchi endoscopici «Esami a pieno ritmo tra dieci giorni»

Erba. Continua l'emergenza iniziata tre settimane fa con il blitz dei ladri nel Padiglione B. Consegnati all'ospedale alcuni "muletti" provvisori. Ma l'attività è limitata al 40 per cento

ERBA

«Sono arrivate macchine sostitutive, ma ci consentono di erogare solo il 30-40 per cento delle prestazioni ordinarie. Contiamo di tornare a pieno regime entro dieci giorni».

A tre settimane dal clamoroso furto di due macchinari endoscopici al Fatebenefratelli, l'ospedale ha ripreso le attività con strumenti provvisori: attualmente i medici riescono a effettuare fino a cinque esami diagnostici al giorno, un numero che resta lontano dalle 12 prestazioni che venivano assicurate dai macchinari scomparsi.

Valore di 250mila euro

I problemi al Fatebenefratelli sono sorti la mattina del 22 febbraio, quando i medici di turno hanno riaperto le porte del reparto di endoscopia: le macchine per effettuare gli esami diagnostici erano scomparse nel corso della notte, nel padiglione B non c'era alcun segno di scasso.

L'entità del furto è stata stimata in 250mila euro e le indagini sono state affidate ai carabinieri di Erba. La direzione ospedaliera si è trovata a fare i conti anche con un problema gestionale: senza macchine, infatti, non è possibile effettuare gli esami.

Solo nella prima settimana sono stati annullati sessanta appuntamenti. A tre settimane dal furto, il direttore sanitario **Pierpaolo**

Maggioni annuncia la ripresa delle attività: «La ditta fornitrice ci ha portato dei "muletti", delle macchine provvisorie che ci hanno consentito di far ripartire gli esami anche se a ritmi molto ridotti rispetto allo standard».

Con i vecchi macchinari al reparto di endoscopia venivano effettuati dodici esami diagnostici al giorno. «Con le macchine provvisorie ci fermiamo al 30-40 per cento di quella che sarebbe l'attività ordinaria (non più di cinque esami al giorno, ndr). Stiamo facendo il possibile per avere al più presto nuove macchine in sostituzione di quelle rubate, sollecito continuamente la ditta: conto di averle entro dieci giorni per ripartire a pieno ritmo».

Le indagini

Del resto non si tratta di acquistare un nuovo computer: i macchinari sono molto sofisticati e dall'ordine alla consegna possono passare anche diversi giorni.

E le vecchie macchine? Sul fronte delle indagini, a quanto risulta, non ci sarebbero novità. Nei giorni scorsi lo stesso direttore sanitario ha lasciato intendere che la pista più probabile è quella del furto su commissione finalizzato alla vendita dei macchinari all'estero. Il Fatebenefratelli aveva subito lo stesso tipo di furto, sempre al reparto di endoscopia, nel 2012: in quel caso gli strumenti

LA PROVINCIA

SABATO 9 MARZO 2019



Il padiglione dell'ospedale di Erba dove sono stati rubati gli apparecchi endoscopici BARTESAGHI

Il direttore Maggioni
«Presto avremo a disposizione le nuove macchine»

non vennero più ritrovati e si sospettò che fossero finiti nell'Est Europa. In attesa di sviluppi, la direzione ospedaliera è al lavoro su altri fronti.

«Stiamo lavorando a una revisione degli orari di visita, l'obiettivo è ridurre il numero di persone presenti contemporaneamente

all'interno dei vari reparti per favorire la tranquillità dei pazienti». Allo stesso tempo, continua Maggioni, «stiamo predisponendo la realizzazione di un nuovo sito web, più funzionale e aggiornato: servirà per migliorare la comunicazione con i nostri utenti».

Luca Meneghel

Da tutta Italia a Como per aprire ristoranti «Che affari con i turisti»

Città murata. Viaggio tra i nuovi locali pubblici del centro Per la vetrina giusta c'è chi ha aspettato anche due anni Da Novara: «Partiamo dal Lario con i nostri franchising»

ALESSIO BRUNIALTI

«Perché a Como? Perché è un centro turistico conosciuto in tutta Italia, in Europa, nel mondo». È un coro unanime da parte di chi ha deciso di investire nella nostra città aprendo attività legata al mondo della ristorazione. Oggi niente è lasciato al caso, non si avvia un bar, ma neppure un chiosco senza aver svolto indagini di mercato, ma c'è anche chi si accontenta di una sensazione ripagata dalla realtà. E c'è chi, per trovare una vetrina in zone di vasto passaggio, ha atteso anche due anni.

Si punta alla sorpresa

Riprendendo i dati emersi dal rapporto di Concommercio, che parlano di un boom di bar e ristoranti, si scopre che in Città Murata si stanno affacciando esercizi che puntano sulla sorpresa. È il caso di Coneatly, aperto dal 24 gennaio in via Muralto e vende... coni di pane. «Sì, qualche cliente entra pensando che si tratti di una gelateria, ma poi rimane piacevolmente sorpreso», racconta il titolare, **Camillo Brivio**. Si tratta di coni farciti di pane dolce e salato: un

prodotto esclusivo e brevettato». Per realizzarli c'è un forno congegnato ad hoc. Non è un panino, quindi, ma è «buono come il pane», come recita lo slogan. Como. Perché? «Io sono di Erba, ma ho abitato a Como e ce l'ho nel cuore», racconta Brivio - I miei genitori avevano una pasticceria a Erba e, nel giorno di chiusura, fin da bambino, mia mamma mi portava qui. Ci ho messo due anni per trovare un luogo che fosse ideale».

Camminando per la centratissima via Cesare Cantù da poco meno di un mese è facile incontrare giovani che sorseggiano un "bubble tea". Di cosa si tratta? Secondo la bibbia (Google) si tratta della "bevanda a base di tè che sta facendo impazzire il mondo". Ne è sicuramente convinta **Federica Castelli**, che ha aperto a gennaio al civico 25 Bubbly un negozio piccolo, ma preso d'assalto soprattutto dai giovanissimi: «Prepariamo il tè, aggiungiamo latte e poi queste palline di sciroppo alla frutta sferificate, le "bubble". Poi il tutto viene aromatizzato con sciroppo alla frutta e si può berlo camminando». In questo caso si

tratta del secondo punto vendita. Il primo è a Sestri Levante, ma essendo originaria di Como, voleva aprire anche nella sua città e, a giudicare dalla risposta, i clienti sono sì turisti, ma anche tanti comaschi.

Da Novara al Lario

Pochi metri più in là, all'angolo con via Rovelli, proprio ieri pomeriggio ha inaugurato Boss Taurus, un "burger store" che vuole differenziarsi dagli altri. «Siamo di Novara, produttori di carne», spiega **Giuseppe Damiano**. Como è una città metropolitana, vicino alla Svizzera, ci sono molti turisti e sta attraversando un autentico boom. Questo per noi è il primo locale di quella che sarà una catena in tutta Italia e per partire abbiamo scelto la vostra città». Il personale è stato selezionato qui: undici posti di lavoro. Paninoriginali, con i nomi dei sette re di Roma più uno (c'è anche Remo), polpette, sia da asporto che da consumare in loco, dal pranzo fino a mezzanotte.

E sono solo alcuni dei nuovi luoghi di un centro storico sempre più ristorante.



Bubbly, il negozio aperto a gennaio che propone i "bubble tea" FOTO SERVIZIO ANDREA BUTTI



Il nuovo negozio di street food ConEATly di via Muralto



Giovanni Ciarmiello, Boss Taurus

L'incontro

Si accende il dibattito sull'ex Sant'Anna Cittadella della salute, il comitato dal direttore della Asst

(f.bar.) «L'area dell'ex Sant'Anna rimane ancora una mega ambulatorio e non il luogo dell'integrazione socio sanitaria che si sperava di vedere». Questa la prima osservazione fatta dal Comitato Cittadella della salute al nuovo direttore Generale dell'Asst Lariana Fabio Banfi e al suo staff, durante un recente incontro. «Abbiamo ribadito - spiegano dal Comitato - che l'area dell'ex Sant'Anna, se pur valorizzata dal trasferimento di molti servizi alla persona, rimane un mega ambulatorio. La rete di soggetti che ha dato vita al Comitato continua a pensare che, senza una verifica epidemiologica che metta in evidenza quali sono i maggiori fattori di rischio nel nostro territorio, sia impossibile pensare a una programmazione che risponda correttamente ai bisogni sanitari e socio-sanitari». L'obiettivo è dunque trasformare l'area in un centro con diverse funzioni. «Anche dal punto di vista urbanistico, il parco dell'ex Sant'Anna non è usufruibile per la permanente chiusura dei due can-



Locatelli
Troppo alti i costi del trasferimento. Difficile dunque pensare di realizzarlo

Sabato 9 Marzo 2019 Corriere di Como



L'area dell'ex ospedale Sant'Anna è al centro di progetti di riconversione

cella. Il tavolo formato dai soggetti istituzionali che hanno firmato l'accordo di programma - continuano dal Comitato - non si è mai riunito e quindi non è stato possibile avviare nessuna delle convenzioni da noi sollecitate: il pedibus per facilitare l'accesso dei bambini alla scuola di S. Carpofofo, l'accesso alla spina verde, l'apertura dei due cancelli». La dirigenza dell'Asst si è resa disponi-

bile a sollecitare la convocazione del tavolo in particolare modo con il Comune, a effettuare una verifica epidemiologica, aprire i due cancelli del parco, anche in vista della realizzazione della pista ciclo-pedonale che prevede il collegamento tra la convalle e i quartieri di Camerlata e Rebbio e a concedere uno spazio alle associazioni del terzo settore che si occupano di problematiche sani-

tarie e socio-sanitarie, per facilitare il contatto con l'utenza. «Ma, ad esempio l'assessore Locatelli, si era resa disponibile a prendere in considerazione uno spostamento di parte dei servizi sociali all'ex S. Anna, impegno non mantenuto», scrivono dal Comitato. Sul punto in questione interviene il vicesindaco di Como e assessore ai Servizi sociali, Alessandra Locatelli. «È vero ci siamo incontrati e mi hanno presentato dei progetti molto validi - dice l'assessore - e l'idea del trasferimento avrebbe senso. Purtroppo le spese da affrontare in termini di strutture da ristrutturare e occupare e di personale non sono sostenibili. Io stessa ho visionato dei locali nell'ex Sant'Anna che però andrebbero sistemati e non rimarrebbero neanche di proprietà del Comune. È un'operazione difficile ma possiamo rivederci». Intanto il Comitato annuncia una nuova assemblea pubblica nell'ex circoscrizione di Camerlata e nel frattempo chiederà un incontro alle forze politiche di minoranza.

Primo piano | La città che cambia



Le due aree ormai dismesse al centro dei piani di recupero: sopra, l'ex Lechler e, a sinistra, l'Albarelli (Nassa)

La rinascita di Ponte Chiasso, dubbi su parcheggi e viabilità

Assemblea pubblica sulle aree ex Lechler e Albarelli

(f.bar.) La possibile rinascita di Ponte Chiasso ha richiamato più di 100 persone. Riunite giovedì sera nella sala dell'oratorio per provare a capire come il loro quartiere potrebbe essere trasformato dai progetti di recupero - ancora in fase preliminare, va precisato - delle aree ex Lechler ed ex Albarelli. Tanti i dubbi e le perplessità che però hanno anche lasciato spazio alla speranza di veder rifiorire un quartiere ormai degradato. «Ponte Chiasso potrebbe non essere più così brutto in futuro. La proposta del Comune c'è e ha aspetti validi. Ora toccherà ai proprietari delle aree pronunciarsi e ai residenti capire come affrontare la sfida», ha detto il fondatore e presidente dell'assemblea di zona, **Marco Colzani**.

E infatti gli abitanti hanno ascoltato, osservato le slide di presentazione e fatto domande all'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** e ai progettisti che hanno cercato di chiarire come cambierà la zona.

Ma tra documenti, numeri e dettagli tecnici, in tanti hanno espresso dei dubbi. Soprattutto sulla viabilità che potrebbe collassare, se non ridisegnata, con i nuovi insediamenti. Sono infatti previste quattro "scatole" - come



L'assemblea di giovedì sera a Ponte Chiasso ha visto un'ampia partecipazione dei residenti

sono state definite - ovvero strutture commerciali tra i 2.500 e i 3.000 metri quadrati di superficie che dovrebbero accogliere attività non alimentari, ad eccezione di un punto vendita nell'ex area Lechler. «Fatto positivo innanzitutto per i commercianti che sono da sempre stati quelli più scettici, visto che non si creerà una galleria commerciale. L'idea è poi quella di usare anche delle strutture già esistenti per insegnare le varie attività - spiega

Colzani - e puntare anche al recupero dell'ex Caserma della Guardia di Finanza». Indispensabili dunque i parcheggi che nel disegno preliminare dovrebbero essere circa 1.400. E inevitabili anche le prime modifiche alla viabilità che prevederebbero, ad esempio, di eliminare i parcheggi esistenti nel tratto finale di via Bellinzona, da piazza Anna Frank alla dogana, puntando a far parcheggiare i clienti nei nuovi posti a disposizione, a partire da quelli del

nuovo supermercato. «Ribadisco che ci troviamo a discutere di pareri preliminari e stiamo parlando di progetti tutt'ancora da confermare - ha spiegato l'assessore **Marco Butti** - Di certo si tratta forse dell'ultima possibilità per il quartiere di rinascere ma ogni passo verrà sempre posto all'attenzione dei cittadini e poi il tutto dovrà passare in consiglio comunale».

Tornando ai dettagli dell'operazione va anche sottolineato come ci sarebbe l'intenzione di creare due rotonde per fluidificare il traffico, una in zona piazzale Anna Frank e l'altra a metà di via Bellinzona. Dettagli e spiegazioni che però non hanno convinto, ad esempio, **Massimo Patrignani**, già dirigente dei Servizi scolastici a Palazzo Cernuzzi, da sempre attivo nel quartiere. «Si è scelto un metodo di comunicazione inutile, l'Assemblea di zona viene trasformata nel megafono della giunta - dice Patrignani - Ci si limita a dare la parola solo ad assessori e progettisti. A nessuno è passato per la testa, ad esempio, che sarebbe stato più utile indire un'assemblea tematica, mettendo prima on line qualche documento e consentendo la raccolta di pareri e contributi scritti?».

Presenti in sala anche i consiglieri comunali **Vittorio Nessi** (Svolta Civica) e **Fabio Aleotti** (M5s). «Vista l'importanza dell'intervento è fuori di dubbio che i problemi atavici della sosta nel quartiere debbano essere definitivamente risolti - dice Nessi - Ho chiesto quindi il numero esatto dei parcheggi pubblici perché non mi sembra chiaro che la contropartita pubblica sia adeguata ai bisogni della cittadinanza».

Un'assemblea dunque molto partecipata che ha lasciato intravedere spiragli di luce nel futuro del quartiere, ma un progetto che in molti, tra i residenti, hanno trovato "rischioso" per la vastità dell'operazione. «I presenti - fa sapere **Barbara Cereghetti**, segretaria del circolo Pd Como Nord - hanno evidenziato diverse problematiche, come la questione dei parcheggi: 1.400, ma solo 200 saranno liberi, cioè a disposizione di residenti e frontalieri; ancora però non è chiaro se a pagamento o meno, sicuramente insufficienti». A questo punto, alla segreteria Pd non resta che augurarsi che l'assemblea Butti faccia tesoro delle preoccupazioni di chi abita in questo quartiere e abbia un occhio di riguardo per i commercianti della zona».

Linea di confine

Una stazione internazionale nel futuro del quartiere

Allo studio soluzioni per far arrivare i frontalieri in dogana con i mezzi pubblici

(f.bar.) Ponte Chiasso deve "fare i conti" anche con la dogana e i frontalieri. Aspetto non da poco qualora dovessero concretizzarsi i progetti di riqualificazione della zona. E proprio su questi vanno oltre confine a lavorare, nell'assemblea pubblica di giovedì sono state fatte alcune richieste da valutare all'assessore e ai progettisti.

Innanzitutto quella di ipotizzare delle aree di interscambio tra auto e mezzi pubblici a Tavernola e Grandate per far arrivare i frontalieri alla stazione di Chiasso. Questo per evitare che si creino disagi alla viabilità, a partire da Monte Olimpino, dove si forma già adesso, nel-

Tra i dettagli dei progetti in fase preliminare anche l'intento di costruire una zona di interscambio ferroviario nel lotto ex Lechler, collegata alla stazione ferroviaria di Chiasso: una specie di scalo internazionale dove i viaggiatori potranno salire a bordo dei treni della linea Milano-Como-Chiasso in territorio italiano



le ore di punta, un naturale imbuto in direzione Ponte Chiasso. Situazione che potrebbe aggravarsi qualora dovessero nascere i nuovi insediamenti che attirerebbero ovviamente molte persone. Intanto, lunedì prossimo i rappresentanti dell'assemblea di zona incontreranno Asf per ragionare sul prolungamento della linea 11 - che oggi si ferma a Sagnino - fino a Ponte Chiasso. Questo sia per facilitare i frontalieri in vista anche delle esigenze future ma anche perché a Ponte Chiasso non si formerà, nel prossimo anno scolastico, la classe prima elementare e quindi gli alunni dovranno andare a Sagnino.

L'altra novità dei progetti riguarda la stazione. Nell'area passa la linea ferroviaria Milano-Chiasso che corre a ridosso dei lotti ex Lechler ed ex Albarelli. L'intento sarebbe quello di costruire una zona di interscambio ferroviario nel lotto ex Lechler, collegata alla stazione ferroviaria di Chiasso: una specie di scalo internazionale dove i viaggiatori potrebbero salire a bordo dei treni della linea Milano-Chiasso dal territorio italiano. Sempre sull'area Lechler è prevista anche una zona di accesso ai mezzi di soccorso utile per migliorare la sicurezza all'interno della galleria ferroviaria Monte Olimpino 2.

FNP CISL DEI LAGHI

SABATO 9 MARZO 2019
Giornale di Cantù

Cantù 19

LA NOVITA' Risultato ottenuto dal lavoro congiunto di Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp

Grande successo ottenuto dai sindacati per le case di riposo: ottenute detrazioni al 58%



Giovanni Pedrini

COMO (pia) Grande risultato ottenuto da Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp: dopo numerose sollecitazioni e proposte formulate dal sindacato nelle scorse settimane l'azione di contrattazione portata avanti dalle tre confederazioni ha infatti spinto Regione Lombardia a rivedere una norma approvata a dicembre 2018 che avrebbe ridotto drasticamente i benefici fiscali per le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde.

Non solo: con questa azione si è anche arrivati alla definizione di un criterio più chiaro, semplice e immediato per la deducibilità (nel caso di persona disabile ai sensi della legge 104/92 con accompagnamento) o per la detraibilità fiscale delle spese sanitarie sulla retta di ricovero in una struttura socio-sanitaria pagata dall'ospite o dal suo familiare.

Così con la nuova Delibera di Giunta Regionale (la n. 1298 del 25 febbraio 2019) è stato approvato il provvedimento che fissa una percentuale forfettaria unica valida in tutta la regione pari al 58% da applicare alla retta di ricovero degli ospiti delle strutture socio-sanitarie per calcolare l'importo delle spese mediche e di assistenza specifica che si possono portare nella dichiarazione dei redditi in deduzione dal reddito complessivo o in detrazione

dall'Irpef dovuta.

Questa norma si applicherà da subito: già dalla prossima dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2018, infatti, si dovrà adottare il nuovo criterio per il calcolo dell'importo deducibile o detraibile che tutte le strutture socio-sanitarie dovranno cer-

tificare agli ospiti o ai loro familiari con il rilascio del cosiddetto «cedolino fiscale».

L'azione sindacale portata da Cisl e Fnp in concerto con le altre confederazioni sindacali non vuole però fermarsi a questo pur ottimo risultato ottenuto. Con la consapevolezza che si può sempre mi-

gliorare, infatti, la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e la Federazione Nazionale Pensionati hanno intenzione di continuare il confronto con Regione Lombardia cercando di affinare ulteriormente il nuovo metodo di calcolo, in relazione alla gravità della condizione sa-

nitaria dei pazienti ed alle differenti tipologie di struttura. «Il nostro impegno proseguirà, per ridurre ulteriormente l'onere che grava sulle famiglie e calmierare le rette», è stato il commento del segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi Giovanni Pedrini.

IL PARERE Annamaria Furlan: «La mobilitazione del sindacato continua a livello nazionale»

«Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo»

COMO (pia) «Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo, anche se limitatamente ai temi della previdenza». Così si è espressa Annamaria Furlan al termine dell'incontro avuto dai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil ed Ugl e del sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Claudio Durigon. «Un tavolo di confronto aperto a seguito della nostra manifestazione dello scorso 9 febbraio a Roma, ma che non può bastare: abbiamo infatti chiesto al Governo di convocarci urgentemente per aprire una discussione inerente crescita e sviluppo che abbia come base la nostra piattaforma unitaria».

Un risultato, comunque, è stato ottenuto già da questo primo passaggio: «L'incontro è stato interlocutorio, con l'impegno ad istituire due commissioni per una riforma complessiva del sistema previdenziale», ha spiegato la leader della Cisl, definendo comunque importante la disponibilità dell'Esecutivo a valutare alcuni emendamenti inerenti quota 100 e ad aprire un confronto più generale sulla riforma della Fornero.

«Siamo solo all'inizio, speriamo che le nostre variazioni siano accolte», ha aggiunto entrando



poi nel merito delle richieste rivolte dai sindacati ai rappresentanti del Governo. Tra queste vi sono una serie di emendamenti al Decreto: a partire dal riconoscimento della maternità e del lavoro di cura per le donne lavoratrici fino al superamento delle finestre per i lavoratori che svolgono mansioni gravose, la necessità di rimettere mano alla rivalutazione delle pensioni decurtate dalla legge di bilancio, la separazione dell'assistenza dalla previdenza l'allargamento della platea dell'Ape Social e la pensione di garanzia per i giovani.

«Ma Cgil Cisl e Uil - ha spiegato ancora Furlan - hanno chiesto una convocazione anche sui temi della crescita e dello sviluppo. I dati ci danno ragione: il Paese sta andando indietro, mancano investimenti pubblici e la produzione industriale registra un rallentamento significativo». A confermare queste parole proprio i dati Istat pubblicati ad inizio marzo, che la segretaria generale cislina ha così commentato: «I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi al peggioramento del Pil e del debito pubblico nel 2018 sono un ulteriore segnale del fatto che stiamo scivolando verso la recessione. Non basta l'ottimismo del Governo, servono un patto sociale ed una vera politica economica per la crescita ed il lavoro».

Per questo motivo, conclude Annamaria Furlan, «la mobilitazione del sindacato proseguirà per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati: portiamo avanti con convinzione e determinazione il mandato che alcune centinaia di migliaia di persone ci hanno dato il 9 febbraio per cambiare la politica economica del Paese».

«Quale visione del mondo oggi?»: quattro incontri a Cermenate

Si parte dalla sfida di Papa Francesco nell'enciclica «Laudato si'». Venerdì 15 marzo la prima serata nella sede del Progetto San Francesco

CERMENATE (pia) Venerdì 15 marzo alle 21 nella sede del Progetto San Francesco in via Di Vittorio 10 a Cermenate prenderà il via una serie di quattro incontri serali organizzati dalla Fnp della zona di Cantù in collaborazione col Progetto San Francesco.

«In un momento di grande confusione e incertezza come quello attuale - spiega Guido Marzaro, curatore del ciclo d'incontri - interrogarsi sulla «visione del mondo» è una scelta saggia e necessaria, perché la tanto predicata concretezza nasce solo all'interno di una visione complessiva. Senza «visione» si fa della semplice «economia domestica» del giorno per giorno, col rischio di scambiare un paracarro per una montagna o viceversa».

Da questa riflessione nasce quindi il ciclo d'incontri «Quale visione del mondo oggi», imperniato sul messaggio universale lanciato dall'enciclica papale Laudato si', «riflessione insieme gioiosa e drammatica - prosegue Marzaro - che lancia una sfida a tutti noi, alla nostra

intelligenza e responsabilità di uomini e donne. In particolare quanti sono impegnati in ambito sociale, religioso e politico hanno il dovere e l'opportunità di un confronto ed una verifica sul senso del proprio operato, sulla consistenza delle proprie convinzioni e dei saperi. La «Laudato si'» è un testo non riducibile a semplice messaggio ecologico, utilizza e sfida le forme del sapere di oggi: filosofia, teologia, scienza e derivati (etica, politica, ecc.).»

Data la complessità e ricchezza della materia Fnp e Progetto San Francesco prevedono quattro incontri:

15 MARZO. Che cosa sta accadendo alla nostra casa comune? «Un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica attualmente disponibile, lasciarne toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue».

22 MARZO. Il vangelo della creazione «alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradi-

zione giudeo-cristiana, al fine di dare maggiore coerenza all'impegno per l'ambiente».

29 MARZO. Scienza, tecnologia, creatività e potere (radice umana della crisi ecologica) «arrivare alle radici della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche le cause più profonde».

6 APRILE. Che fare? «Proporre un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda».

Nell'idea dei curatori una seria riflessione alla luce di un insegnamento religioso e civile, culturale e scientifico, politico ed educativo, può essere di stimolo affinché le prossime campagne elettorali - (europee e comunali) - non si riducano a sterile e muscolare propaganda. Gli incontri si svilupperanno nell'arco di due ore e consisteranno in una presentazione in slides del testo della lettera Laudato si', con successivo dibattito di approfondimento.



Guido Marzaro

FNP CISL DEI LAGHI

SABATO 9 MARZO 2019
Giornale di Erba

Erba 8

LA NOVITA' Risultato ottenuto dal lavoro congiunto di Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp

Grande successo ottenuto dai sindacati per le case di riposo: ottenute detrazioni al 58%

COMO (pia) Grande risultato ottenuto da Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni pensionati Spi, Fnp e Uilp: dopo numerose sollecitazioni e proposte formulate dal sindacato nelle scorse settimane l'azione di contrattazione portata avanti dalle tre confederazioni ha infatti spinto Regione Lombardia a rivedere una norma approvata a dicembre 2018 che avrebbe ridotto drasticamente i benefici fiscali per le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde.

Non solo: con questa azione si è anche arrivati alla definizione di un criterio più chiaro, semplice e immediato per la deducibilità (nel caso di persona disabile ai sensi della legge 104/92 con accompagnamento) o per la detraibilità fiscale delle spese sanitarie sulla retta di ricovero in una struttura socio-sanitaria pagata dall'ospite o dal suo familiare.

Così con la nuova Delibera di Giunta Regionale (la n. 1298 del 25 febbraio 2019) è stato approvato il provvedimento che fissa una percentuale forfettaria unica valida in tutta la regione pari al 58% da applicare alla retta di ricovero degli ospiti delle strutture socio-sanitarie per calcolare l'importo delle spese mediche e di assistenza specifica che si possono portare nella dichiarazione dei redditi in deduzione dal reddito complessivo o in detrazione

dall'Irpef dovuta.

Questa norma si applicherà da subito: già dalla prossima dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2018, infatti, si dovrà adottare il nuovo criterio per il calcolo dell'importo deducibile o detraibile che tutte le strutture socio-sanitarie dovranno cer-

tificare agli ospiti o ai loro familiari con il rilascio del cosiddetto «cedolino fiscale».

L'azione sindacale portata da Cisl e Fnp in concerto con le altre confederazioni sindacali non vuole però fermarsi a questo pur ottimo risultato ottenuto. Con la consapevolezza che si può sempre mi-

gliorare, infatti, la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori e la Federazione Nazionale Pensionati hanno intenzione di continuare il confronto con Regione Lombardia cercando di affinare ulteriormente il nuovo metodo di calcolo, in relazione alla gravità della condizione sa-

nitaria dei pazienti ed alle differenti tipologie di struttura. «Il nostro impegno proseguirà, per ridurre ulteriormente l'onere che grava sulle famiglie e calmierare le rette», è stato il commento del segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi Giovanni Pedrini.



Giovanni Pedrini

IL PARERE Annamaria Furlan: «La mobilitazione del sindacato continua a livello nazionale»

«Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo»

COMO (pia) «Finalmente abbiamo un tavolo di confronto con il governo, anche se limitatamente ai temi della previdenza». Così si è espressa Annamaria Furlan al termine dell'incontro avuto dai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil ed Ugl con il sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Claudio Durigón. «Un tavolo di confronto aperto a seguito della nostra manifestazione dello scorso 9 febbraio a Roma, ma che non può bastare: abbiamo infatti chiesto al Governo di convocarci urgentemente per aprire una discussione inerente crescita e sviluppo che abbia come base la nostra piattaforma unitaria».

Un risultato, comunque, è stato ottenuto già da questo primo passaggio: «L'incontro è stato interlocutorio, con l'impegno ad istituire due commissioni per una riforma complessiva del sistema previdenziale», ha spiegato la leader della Cisl, definendo comunque importante la disponibilità dell'Esecutivo a valutare alcuni emendamenti inerenti quota 100 e ad aprire un confronto più generale sulla riforma della Fornero.

«Siamo solo all'inizio, speriamo che le nostre variazioni siano accolte», ha aggiunto entrando



poi nel merito delle richieste rivolte dai sindacati ai rappresentanti del Governo. Tra queste vi sono una serie di emendamenti al Decreto: a partire dal riconoscimento della maternità e del lavoro di cura per le donne lavoratrici fino al superamento delle finestre per i lavoratori che svolgono mansioni gravose, la necessità di rimettere mano alla rivalutazione delle pensioni decurtate dalla legge di bilancio, la separazione dell'assistenza dalla previdenza l'allargamento della platea dell'Aspe Social e la pensione di garanzia per i giovani.

«Ma Cgil Cisl e Uil - ha spiegato ancora Furlan - hanno chiesto una convocazione anche sui temi della crescita e dello sviluppo. I dati ci danno ragione: il Paese sta andando indietro, mancano investimenti pubblici e la produzione industriale registra un rallentamento significativo». A confermare queste parole proprio i dati Istat pubblicati ad inizio marzo, che la segretaria generale cislina ha così commentato: «I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi al peggioramento del Pil e del debito pubblico nel 2018 sono un ulteriore segnale del fatto che stiamo scivolando verso la recessione. Non basta l'ottimismo del Governo, servono un patto sociale ed una vera politica economica per la crescita ed il lavoro».

Per questo motivo, conclude Annamaria Furlan, «la mobilitazione del sindacato proseguirà per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati: portiamo avanti con convinzione e determinazione il mandato che alcune centinaia di migliaia di persone ci hanno dato il 9 febbraio per cambiare la politica economica del Paese».

Nell'Erbese ci sono ben due sedi e sei recapiti a disposizione dei pensionati

Dopo Albavilla, Alzate Brianza, Barni, Eupilio e Sormano, da venerdì 15 marzo si aggiungerà Merone: una vicinanza costante per chi ha bisogno di aiuto

COMUNE	INDIRIZZO	GIORNO	ORARI
Albavilla	c/o municipio	lunedì	9.30-11.00
Alzate Brianza	c/o ex Sala Municipale (Vigili)	giovedì	9.00-10.30
Asso	sede FNP via Curioni	lunedì e giovedì	14.30-16.30
Barni	c/o municipio	venerdì	11.00- 12.00
ERBA	sede CISL corso XXV Aprile 1 2 3	da lunedì a venerdì	9.00 -12.00 e 14.30-17.00
Eupilio	c/o ass. ne Eupilio Unito Pzza XXV Aprile 1	martedì	9.30-11.00
Merone	c/o Municipio Via Appiani n. 22	venerdì	10.00/ 11.30
Sormano	c/o municipio	venerdì	9.00-10.30

ERBA (pia) Con le sue due sedi (Asso ed Erba) ed i suoi sei recapiti (Albavilla, Alzate Brianza, Barni, Eupilio e Sormano, cui da venerdì 15 marzo si aggiungerà Merone) sparsi sul territorio la FNP dei Laghi garantisce una vicinanza costante ai pensionati dell'erbese, iscritti e non. Grazie alla competenza ed all'attenzione posta dai volontari della Federazione Nazionale Pensionati ed alla preparazione e disponibilità degli operatori dei servizi, infatti, le sedi ed i recapiti Cisl garantiscono orientamento e tutela ai cittadini che si presentano ai propri sportelli.

Le necessità per cui la popolazione anziana può rivolgersi ad FNP sono varie. Che si abbia bisogno della «Certificazione Unica» o dell'OBIS/M, come che si voglia verificare la propria posizione in materia di esenzione del canone tv o se anche semplicemente si abbia bisogno di un «GPS» capace di

orientare in questo mondo sempre più tecnologico e burocratizzato, la FNP Cisl dei Laghi mette a disposizione dei cittadini l'affabilità e le competenze dei suoi volontari, sempre pronti ad aiutare iscritti e non.

Non solo: collegandosi al sito www.fnpdelaghi.com si può prendere visione delle più di 70 convenzioni attualmente attive ed a disposizione dei soci sia a livello locale che nazionale, oltre che rimanere sempre aggiornati tanto sulle iniziative della Federazione stessa quanto su previdenza, iniziative culturali e molto altro.

La Rappresentanza Locale Sindacale di Erba, insomma, vi aspetta nella sede centrale di corso XXV Aprile 123 così come nelle altre varie sedi e recapiti, che per comodità vi ricapitoliamo qui sotto/di fianco, per fornirvi il supporto di cui possiate avere bisogno.

La Fnp dei laghi rafforza la propria presenza anche a Castiglione Olona

La Settimana di Saronno 08.03.2019

CASTIGLIONE OLONA (ces) Duplice appuntamento in vista sul territorio di Castiglione per soci, simpatizzanti o interessati a due realtà molto attive del territorio: la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl dei Laghi ed Anteas Varese. Si parte proprio questa mattina, venerdì 8 marzo, nella sede Cisl di via Cesare Battisti (al civico 58) con l'inaugurazione del progetto «Donne e Territorio». Che, come spiega la responsabile del Coordinamento Donne della FNP dei Laghi **Gianna Badoni**, «si prefigge l'obiettivo di arrivare a costruire anche nella RLS di Tradate (che comprende i comuni di Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Veduggio Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore, ndr) un coordinamento donne locale capace di aggregare e di far vivere il territorio in maniera più

consapevole. Questo progetto - prosegue Badoni - ovviamente non esclude gli uomini, tutt'altro: le donne sono una ricchezza, una presenza da valorizzare all'interno del sindacato garantendo nel contempo una continuità attraverso l'apertura al territorio. Per questo motivo "Donne e Territorio" parte come progetto pilota nel tradatese, ma l'intenzione è quella di espanderlo in tutte le nostre RLS per rafforzare la presenza di genere grazie all'implementazione di coordinamenti territoriali che favoriscano il confronto e le relazioni».

Per questo motivo, tornando alla Rappresentanza Locale Sindacale guidata dal coordinatore **Andrea Di Leo**, dopo l'espansione della sede di Tradate (di cui vi abbiamo parlato il 22 febbraio scorso) anche quella di Castiglione Olona è stata



Gianna Badoni, responsabile del Coordinamento Donne della FNP dei Laghi

rimessa a lucido e vedrà due aperture settimanali mattutine (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 12) curate dalla coordinatrice delle donne della RLS di Tradate **Liliana Chemotti**. Due aperture che saranno dedicate allo sviluppo del progetto «Donne e Territorio» e non solo: «Valorizzare la sede - prosegue **Gianna Badoni** - significa anche renderla più accogliente e vivibile per chiunque vi transiti, a prescindere da quale possa essere la sua necessità».

Aprirete al territorio per il Coordinamento Donne della FNP dei Laghi non significa solo valorizzare la sede di Castiglione e creare i presupposti per far attecchire il Coordinamento stesso nel tradatese, ma anche e soprattutto aprirsi al territorio, appunto.

E qui entra in scena il secondo

appuntamento di cui accennavamo in apertura: una visita guidata attraverso la Castiglione medievale che si terrà nella mattina di sabato 16 marzo (prenotazioni entro martedì 12 marzo al numero 320/0512034, gita aperta anche ai non iscritti!).

«Un modo per aprirsi al territorio, per noi, è quello di mettersi in rete con altre associazioni, con l'intento di stimolare la scoperta o la riscoperta delle perle incastonate nel tradatese e non solo. Per questo - spiega **Badoni** - in collaborazione con la FNP dei Laghi tutta e con Anteas Varese, associazione di volontariato che gravita attorno all'universo cislino, abbiamo organizzato una visita guidata attraverso le meraviglie della Castiglione che fu. Una gita che permetterà di riscoprire uno dei tanti splendori che ci circondano e di cui forse troppo spesso ci dimentichiamo. Questa - la chiosa della responsabile del Coordinamento Donne della FNP Cisl dei Laghi - resta solo la prima di una serie di iniziative che vogliamo portare avanti sul territorio del tradatese. Invitiamo quindi le onne dei paesi limitrofi a passare in sede per conoscerci ed organizzare assieme, per il futuro, ulteriori eventi».



Allarme cucina all'ospedale Castelli di Verbania (Archivio)

Ospedale, chiusa la cucina I pasti arrivano dal Torinese

Servono lavori per garantire la sicurezza. L'allarme delle dipendenti

VERBANIA - Cucina chiusa all'ospedale. E i pasti arrivano dal Torinese. E ormai da un mese e mezzo che il cibo per degenti e personale degli ospedali di Verbania e Domodossola, e dell'hospice San Rocco, non viene più preparato nella cucina del Castelli ma arriva da Pianezza (Torino). La cucina necessita, infatti, di una radicale manutenzione che la ditta appaltatrice non effettua perché opera in regime di proroga, dopo la scadenza dell'appalto.

A sollevare il caso sono le 28 dipendenti e i rappresentanti dei sindacati confederali di categoria che hanno deciso di uscire allo scoperto, con una conferenza stampa alla Camera del lavoro di Intra. Gli incontri avuti fin qui - spiega **Massimo Guaschino** (Fisacat Cisl) - «durante i quali ci è stato assicurato che la cucina riaprirà a metà aprile, non

ci lasciano del tutto tranquilli. Temiamo si tratti solo di una riapertura provvisoria e non abbiamo certezze sul futuro lavorativo delle dipendenti. La ditta non effettua i lavori perché opera in regime di proroga dopo la scadenza dell'appalto. Speriamo di avere ulteriori garanzie nell'incontro già fissato per venerdì 15 col direttore generale **Angelo Penna**. «Quella che si sta aprendo - aggiunge **Mario Piffero** (Filcams Cgil) - è la fase due. Venerdì ci devono assicurare che la cucina riaprirà stabilmente». Dall'Asl si limitano a confermare la chiusura, comunicata per lettera dalla ditta, «per sopravvenute criti-

cità» e il nuovo incontro con i sindacati che rappresentano le 28 lavoratrici per venerdì della prossima settimana.

Le condizioni in cui versa la cucina dell'ospedale di Verbania non garantiscono più condizioni di sicurezza alle dipendenti: bollitori appoggiati in precario equilibrio sui mattoni, affettatrici posate su tavoli malfermi. La mensa, invece, continua a funzionare regolarmente, precisano dall'Asl. Al servizio mensa, però, i sindacati contestano la scarsa qualità del cibo e la quantità insufficiente. Rilevati che l'Asl si riserva di verificare con un nuovo sondaggio; quello precedente è vecchio di due anni e

non avrebbe rilevato particolari criticità. Il ritardo nell'assegnazione al nuovo gestore, precisa l'Asl, è condizionato dai tempi del bando regionale per la concessione del servizio mensa a tutto il Piemonte orientale che sta allungando i tempi di valutazione delle offerte. Il timore dei sindacati è che la ditta vincitrice rinunci ai costosi lavori di ristrutturazione che la cucina richiede, centralizzando la preparazione dei pasti in un altro ospedale del quadrante. Pasti che in loco verrebbero solo riscaldati. Con un minor impiego di personale e conseguente perdita del posto di lavoro di almeno una parte delle 28 dipendenti attuali. Prima della chiusura a Verbania venivano preparati 800 pasti per degenti e personale di Castelli, hospice San Rocco e San Biagio.

Mauro Rampinini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 15
l'incontro
tra i vertici Asl
e i sindacati
della sanità

Malpensa inarrestabile

Un altro balzo del 10%

PRIMI DATI Crescita costante negli ultimi tre anni e mezzo. Raggiungibile il record storico di 30 milioni di passeggeri

MALPENSA - Malpensa non si ferma più: crescita vicina al 10% anche nel mese di gennaio 2019. E le compagnie aeree continuano ad aumentare le frequenze dei voli. «A febbraio superata la soglia dei 25 milioni di passeggeri sull'anno solare» annunciano da Aeroporti Lombardi.

L'associazione pro-Malpensa degli appassionati di aviazione civile. I dati ufficiali di Assaeroporti per il mese di gennaio 2019 parlano di un milione e 756mila passeggeri transitati da Malpensa, per una crescita del 9,6% rispetto allo stesso mese del 2018.

Dopo aver centrato il record storico di 24,7 milioni di passeggeri a fine anno, dunque, lo scalo Sea continua a proseguire il trend di crescita che va avanti ormai ininterrottamente da 43 mesi, più di tre anni e mezzo con il segno più, sempre a cavallo del 10% nel raffronto con l'anno precedente.

Se prendiamo in considerazione, come hanno fatto quelli di Aeroporti Lombardi, l'anno solare tra febbraio 2018 e gennaio 2019, la soglia dei 25 milioni di passeggeri viene già sfiorata, a quasi 24,9 milioni. Ma in attesa dei dati ufficiali di febbraio, che parrebbero migliori di quelli di gennaio, si dà già per certo l'abbattimento del muro dei 25 milioni sull'anno solare, ennesimo record infranto dalla Malpensa post-ventesimo compleanno.

Da Aeroporti Lombardi pronosticano già il prossimo obiettivo, quello dei 30 milioni di passeggeri



A gennaio già 756mila transiti. A destra lo sciopero di ieri (foto Bizz)

per il 2019, raggiungibile grazie agli innesti di voli trasferiti da Linate nei tre mesi di lavori sulla pista del city airport Sea, se si manterrà il ritmo del 10% di crescita dei passeggeri di Malpensa. In questo quadro resta preoccupante invece il dato del cargo, che a gennaio 2019 ha registrato un meno 14% che va a sommarsi al meno 3% complessivo sul 2018, ma che paga il rallentamento generale dell'economia italiana degli ultimi mesi.

A garantire che i numeri rimarranno solidi anche nel 2019 sono i numerosi aumenti di frequenza e di capacità che le compagnie conti-

nuano ad annunciare in vista delle prossime stagioni. A far la parte del leone è stata ultimamente Ryanair, che ha annunciato una serie di nuove rotte sia in summer che in winter 2019.

Ma al di là di qualche cambio di rinvio e cancellazione sul lungo raggio, anche Air Italy non molla la presa: mentre cresce l'attesa per gli inaugural flights dei tre nuovi voli per il Nord America, tra aprile e maggio (Los Angeles, San Francisco e Toronto), dopo aver annunciato l'aumento delle frequenze sul nuovo volo per Cagliari che aprirà il 31 marzo, ha pianificato un aumento di capacità sulla rotta africana per Dakar, con il più capiente Airbus A330 che rimpiazzerà il Boeing 737 Max a partire dal primo aprile.

Inoltre è stato approntato un accordo di code sharing con Bulgaria Air dal 31 marzo il codice della compagnia Ig sarà inserito sui voli da Malpensa alle tre città bulgare di Sofia, Varna e Burgas, viceversa il codice Fb di Bulgaria Air sarà disponibile sulle tratte domestiche della ex Meridiana. Nella stagione estiva ci sarà un aumento di frequenze, da tre a quattro settimanali nel periodo tra il 3 giugno e il 9 settembre anche per la tratta Malpensa-Reykjavik della compagnia low cost islandese Wow Air. A conferma della crescita del mercato verso l'Islanda, servirà anche da Icelandair e da Neos.

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDIO NEOS NELLO SCALO

«Più attenzioni alle madri in volo»

MALPENSA - Giornata di sciopero, ma a Malpensa traffico aereo regolare. Presidio Fit-Cisl ai check-in della Neos Air. «L'azienda dialoghi e riconosca le Rsa». In occasione dello sciopero di quattro ore degli assistenti di volo Neos, proclamato ieri mattina dalla Fit-Cisl, alcune lavoratrici si sono presentate al presidio organizzato al Terminal 1 con le loro bambine, per chiedere alla compagnia aerea che ha sede a Case Nuove più attenzione, in particolare nella «programmazione dei turni, che rendono difficile la conciliazione famiglia-lavoro», per le lavoratrici madri. «Siamo fieri dell'azienda in cui lavoriamo - spiegano le rappresentanze sindacali della Fit-Cisl - ma vogliamo creare un filo che unisca dipendenti e dirigenza per poter creare le condizioni migliori per entrambi». Come fa notare Gaetano Cannisi, segretario territoriale della Fit-Cisl, «è pa-

radossale dover discutere in tribunale ogni problema, ad esempio il diritto all'esonero dal lavoro notturno per le lavoratrici madri. Pur essendo già stata condannata, la Neos ha fatto ricorso e si ostina a negare un diritto basilare per la tutela dei minori». L'obiettivo del presidio è quello di ottenere dall'azienda l'apertura di un tavolo di confronto, per poter giungere alla «revisione della gestione organizzativa del personale navigante che, ad oggi, non ha certezze». In serata, Neos ha fatto sapere che «tutti i voli sono partiti regolarmente», con un'adesione allo sciopero che sarebbe stata «pari a zero». D'altra parte ieri a Malpensa per tutta la giornata i voli sono stati regolari nonostante lo sciopero generale delle sigle di base e le agitazioni di quattro ore del personale di Alitalia e Air Italy.

A. Ali.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La multinazionale degli elettrodomestici rende omaggio alla componente femminile

Creative, dinamiche e insostituibili

DONNE IN WHIRLPOOL Nelle sedi Emea campagna per la parità di genere

MILANO - Il colosso americano degli elettrodomestici con sede produttiva a Cassinetta di Biandronno pensa alla componente femminile. «Le donne contano»: è con questo messaggio che Whirlpool Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) affronta il tema della parità di genere lanciando, in occasione della giornata mondiale della donna, la campagna #WhyWomenMatter, una riflessione sul ruolo di tutte le donne in azienda. I dipendenti dei diversi Paesi della regione Emea hanno condiviso, tramite un video selfie, i motivi per cui la componente femminile è una presenza irrinunciabile in azienda, mettendo in evidenza il valore ag-

giunto delle donne nell'affrontare le sfide di ogni giorno. Tutti i contenuti saranno pubblicati durante il mese di marzo, sui social media, e i contenuti sono già disponibili. «Ispirazionali, dinamiche, creative» sono solo alcuni degli aggettivi utilizzati per descrivere la capacità di pensare fuori dagli schemi delle donne e la loro abilità nel vedere le situazioni da diverse prospettive. «La campagna conferma l'impegno di Whirlpool Emea nel promuovere l'empowerment femminile e si accompagna a diverse iniziative gestite nel corso dell'anno come quelle promosse dal Women's Network - un gruppo aziendale guidato da di-

pendenti volontari per la promozione di un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo, e che offre ai partecipanti - donne e uomini - l'opportunità di beneficiare di occasioni di mentoring, di coaching e di scambi di esperienze, conoscenze e competenze oltre che di programmi specificamente pensati per la leadership al femminile - spiegano dall'azienda, che due anni fa ha lasciato il quartier generale di Comero per trasferirsi nel polo tecnologico dell'ex Expo a Pero -. La campagna è stata sviluppata con il supporto creativo di iCorporate, società di consulenza specializzata in comunicazione aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impiantistica, tremila aziende in provincia

VARESE - Nel settore degli impianti per la casa, sono 31 mila le imprese attive in Lombardia, su 161 mila in Italia, e hanno 102 mila addetti su 471 mila. Si tratta soprattutto di elettricisti, 15 mila su 83 mila, ma si contano anche 13 mila idraulici su 64 mila nazionali e 3 mila addetti agli ascensori su 12 mila. A Milano sono 9 mila le imprese di impianti, abbastanza stabili in cinque anni, 4 mila a Brescia e Bergamo, 3 mila a Monza e Varese, 2 mila a Como e Pavia. Quanto agli installatori di impianti certificati, sono oltre 12 mila quelli presenti sul territorio, in particolare 8.815 a Milano, 2.993 a Monza Brianza e 503 a Lodi. Per verificare la loro iscrizione e il possesso dei requisiti previsti dalla legge basta collegarsi al sito della Camera di commercio www.milomb.camcom.it/ricercaimpiantisti.

Un servizio pensato per aiutare il consumatore a orientarsi in un settore dove è difficile avere le idee chiare su competenze e tariffe. I dati vengono aggiornati quotidianamente sulla base delle variazioni intervenute al registro imprese. Arrivano dunque il contratto tipo per il settore e il vademecum per aiutare il consumatore, promossi dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi nella sua funzione di re-

golazione del mercato, in collaborazione con le associazioni di categoria e dei consumatori. Il focus riguarda in particolare impianti elettrici, di riscaldamento e condizionamento, idrici, del gas, canne fumarie, di ventilazione, installazione di ascensori, di dispositivi di protezione antincendio. Le imprese che li realizzano devono avere dei requisiti tecnici certificati e un responsabile tecnico dei lavori, rilasciare a fine installazione una dichiarazione di conformità dell'impianto, dare sempre una garanzia di almeno due anni. Il contratto deve sempre specificare il diritto di recesso di 14 giorni, la data di inizio e conclusione dei lavori, il prezzo complessivo che deve comprendere anche i costi di verifica e preventivo. Eventuali variazioni dei lavori devono essere sempre pattuite. In caso di controversia ci si può rivolgere al servizio di conciliazione della Camera arbitrale. Per Marco Accornero, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e segretario generale di Unione Artigiani, «la scelta di un artigiano qualificato per i lavori in casa è una tutela e questo vademecum è un riferimento da seguire per la buona qualità dei risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove sfide nel digitale

Seminario alle Ville Ponti

VARESE - Un sostegno concreto alle imprese del territorio sul tema dell'innovazione digitale, sempre più decisivo per la loro competitività. Nell'ambito delle attività del suo Punto impresa digitale e in collaborazione con le associazioni di categoria, Camera di Commercio dà il via a un nuovo ciclo di seminari. Il primo appuntamento è per mercoledì 13 marzo alle 9,30 nelle sale del Centro Congressi Ville Ponti. L'incontro è dedicato alle imprese di tutti i settori e di tutte le dimensioni, con un'attenzione particolare a quelle interessate all'utilizzo del digitale nelle scelte di internazionalizzazione e di vendita sui mercati esteri. L'obiettivo del seminario è di fornire gli strumenti digitali di marketing per supportare l'export. Non mancherà, poi, l'analisi della valenza del termine "Impresa 4.0" con le sue prospettive future (partecipazione gratuita, iscrizioni sul sito della camerale www.va.camcom.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Nuova Alitalia, incontro a tre a Londra

ROMA - Nuovo incontro ieri tra Fs, Delta e EasyJet per proseguire le trattative per il rilancio di Alitalia. La riunione si è svolta a Londra e ha visto allo stesso tavolo consulenti e advisor delle tre aziende. L'incontro è uno dei tanti appunta-

menti che i tre soggetti stanno portando avanti dal 13 febbraio, quando Fs ha avviato la trattativa con le due compagnie. Obiettivo: definire gli elementi portanti del piano della nuova Alitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 ANNI
Isella
"DA 100 ANNI SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO"
TRASLOCHI NAZIONALI - TRASLOCHI INTERNAZIONALI - MAGAZZINI A DEPOSITO
VARESE - Via A. Pacinotti, 28 Tel. 0332.288.274
www.isella.it - isella@isella.it - www.museoweb.it/imprese/isella

Boccata d'ossigeno per l'industria italiana

Produzione in crescita: a gennaio +1,7%

ROMA - L'economia italiana corre oggi «rischi concreti». Ad appena 24 ore di distanza dalla presa di posizione della Bce, è ora il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a lanciare ancora una volta l'allarme. A preoccupare è l'assenza di crescita, l'arretratezza competitiva del Paese, ma anche la tenuta dei conti pubblici tanto che, di fronte al rallentamento del Pil ormai sotto gli occhi di tutti, c'è da chiedersi se la politica economica sia stata finora sufficientemente "prudente". Forse avrebbe potuto esserlo di più, ha sottolineato Visco di fronte alla platea di molti "ex" e di qualche nuovo volto riunita alla Camera per la presentazione dell'ultimo libro di Pier Carlo Padoa-Schioppa. I margini di manovra, "stretti" come li ha sempre definiti l'ex ministro

dell'Economia, sono stati sostanzialmente ben utilizzati ma, ha spiegato il governatore, anziché optare per il renziano bonus da 80 euro o per l'abbattimento delle tasse su alcune categorie sotto una certa soglia di reddito (l'attuale flat tax), sarebbe stato e sarebbe decisamente ora il momento di varare una riforma strutturale del fisco. L'ultima, ha ricordato il numero uno di Via Nazionale, risale a 40 anni fa ed è adesso giunto il momento di passare ad una vera nuova impostazione della tassazione. Dai dati statistici qualche segnale di risveglio è in realtà arrivato dalla produzione indu-

striale, che a gennaio ha registrato un rimbalzo dell'1,7%. L'aumento è in linea con la congiuntura europea che nel primo mese dell'anno ha vissuto un guizzo superiore alle attese anche in Francia e Spagna e che sarà probabilmente confermato lunedì anche dai dati in arrivo dalla Germania. Lo scatto in avanti non sembra però sufficiente a ribaltare il trend negativo degli ultimi mesi e a segnare una effettiva inversione di tendenza. Ad incidere sembrano essere stati infatti più motivi contingenti - le temperature fredde di inizio anno che hanno spinto il comparto energetico - che la

ripresa della manifattura o di settori trainanti come l'automotive, ancora in profondo rosso. Nonostante l'exploit, sembra presto insomma per cantare vittoria e per sperare nell'uscita a breve dalla recessione degli ultimi trimestri. L'esecutivo è fermo a una previsione di crescita che appare ormai irraggiungibile dell'1% quest'anno e per vedere i nuovi numeri bisognerà attendere il Def di aprile, anche se la prospettiva di una crisi di governo pesa ora come un macigno anche sui prossimi passi di finanza pubblica. Non a caso, c'è già chi ipotizza che il Documento di economia e finanza, da approvare entro il 10 aprile, possa assumere una veste leggera se non addirittura, come fa Renato Brunetta, totalmente priva del quadro programmatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ma Visco lancia l'allarme: «L'economia corre rischi concreti»



Piccole sì ma più internazionali

Da Cassa depositi e prestiti sostegno alle Pmi nei mercati esteri

ROMA - Accordo Sace Simest (Gruppo Cdp-Cassa depositi e prestiti) e Confimi Industria per sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie industrie manifatturiere. Grazie all'intesa, le aziende potranno accedere più facilmente alle soluzioni assicurativo-finanziarie del polo per la crescita sui mercati esteri. Le imprese associate parteciperanno a eventi di business matching, iniziative dedicate alle principali filiere rappresentate e a incontri di formazione mirati su export e internazionalizzazione. In questa direzione, saranno inoltre coinvolte nel progetto Education to Export, innovativo programma di forma-

zione di Sace Simest per avvicinare le Pmi ai mercati esteri e rafforzare la preparazione di quante già vi operano attraverso percorsi digitali e corsi in aula. «Sace Simest preme sull'acceleratore nella sua strategia a supporto delle Pmi ha dichiarato il presidente di Sace Beniamino Quintieri -. Con questo accordo mettiamo in campo iniziative concrete: incontri di business, formazione su export e internazionalizzazione, nuovi strumenti digitali e eventi sul territorio. Siamo orgogliosi di stare al fianco delle imprese manifatturiere, spina dorsale della nostra economia, e siamo sicuri che vedremo presto risultati tangibili». Il protocollo

«sottolinea il costante impegno della piccola e media industria manifatturiera verso l'export che non è solo business ma desiderio di voler far conoscere in tutto il mondo il valore del made in Italy - ha dichiarato Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria -. Questa rinnovata sinergia permetterà alle nostre aziende di affacciarsi su nuovi mercati o di affermarsi in quelli già presidiati grazie al valore dato da partner fondamentali del processo di internazionalizzazione». Un sostegno importante in un settore dove chi esporta sa resistere alle crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO MAGGIORE

Donatori Avis a Viviers

ANGERA - La Sezione Avis Angera-Taino dal 18 al 20 maggio organizza una gita a Viviers, la cittadina francese gemellata con il comune di Angera: lo scorso anno era stato un grup-

po di donatori francesi a partecipare alla celebrazione ange-rese. Le prenotazioni per la trasferta sono aperte: tel. 347/5363812 o 327/4193605.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcuzzi in Sala Serra

ISPRA - La Sala Serra del Comune ospiterà il 14 marzo alle 20.45 lo scrittore Marco Marcuzzi che presenterà il suo ultimo noir: "Inferno al Sasso Galletto". La serata, a ingresso libero, sarà in-

trodotta da Davide Pagani, presidente onorario dell'associazione culturale "Amici di Mario Berrino", con letture a cura del comitato artistico del premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Più treni sul territorio? Chiediamo sicurezza»

ALPTRANSIT Sala gremita di cittadini in cerca di risposte al dibattito di giovedì sera in sala consiliare a Cittiglio

LUINO - La sala del consiglio comunale di Cittiglio giovedì sera era stracolma di persone per assistere al dibattito organizzato dall'Associazione Insieme e Futuro presieduta dall'avvocato Luca Marsico. Le aree del luinese e della Valcuvia sono infatti molto sensibili al tema scelto - "AlpTransit, sfide ed opportunità per il territorio": non a caso molti dei presenti sono amministratori dei Comuni dove insiste la linea ferroviaria che da Bellinzona, via Luino, porta a Gallarate. Il giornalista Matteo Inzaghi ha moderato le due interlocutrici, l'assessora ai Trasporti ed Infrastrutture di Regione Lombardia, Maria Claudia Terzi, e la coordinatrice per la Regione Sud (Ticino ndr) delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS), Roberta Cattaneo. Gli ospiti hanno spiegato cosa fin qui è stato fatto per accogliere il completamento dell'infrastruttura AlpTransit che nel 2020 vedrà anche la messa in esercizio della nuova galleria del Monte Ceneri in Svizzera. Previsto un aumento di treni merci e, per arrivare a questo traguar-

GLI APPUNTAMENTI

Cortei in maschera Sbarca l'Imperatore

LUINO - (a.n.) Tanti i paesi del luinese che oggi festeggeranno il Carnevale coinvolgendo grandi e piccoli. Ad Agra appuntamento alle 15 presso la struttura del Parco Daini con spettacoli di magia e una ricca merenda. Al Centro Carà di Dumenza dalle 15 spettacoli per bambini, mentre dalle 19 cena e musica e balli. A Luino dalle 15 la Pro Loco e la Banda Giovanile di Besozzo organizzano al Parco Ferrini la sfilata delle mascherine per le vie del centro cittadino, con premiazione finale. In festa anche Creva con le invenzioni di Leonardo all'Oratorio dalle 14.30 e tante attività per i bambini. Sbarco dell'Imperatore alle 11 alla Gabella di Maccagno con Pino e Veddasca, al quale seguirà il corteo imperiale fino a piazza Roma. Nel pomeriggio animazione e giochi per tutti, così come avverrà a Mesenzana: dalle 19 nella struttura polivalente "Giani" la festa di Carnevale con stand gastronomico e musica con The Clurs e Slide Away. Infine, Montegrino, dove alle 14.30 partirà il corteo mascherato da via Roma a Bosco Valtravaglia, con arrivo alle 16 a teatro per lo spettacolo di magia con chiacchiere e cioccolata calda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

notizie sull'esproprio del palazzo di via Ceretti che dovrebbe far posto al sottopasso, denunciando tempi incerti e modalità di perizie che non tengono conto «di persone che li hanno costruita la propria vita». C'è chi non utilizza l'auto, chi non cammina, per cui quella casa nel centro di Laveno è indispensabile per rimanere all'interno della vita sociale.

Terzi, pur comprendendo le ragioni di chi parlava, ha ricordato che i risarcimenti per gli espropri - pari a 2,4 milioni - seguono criteri stabiliti dalla Stato ed i lavori dovrebbero iniziare entro il 2020. La minoranza comunale di Cittiglio ha chiesto cosa passa sulla ferrovia, preoccupata delle sostanze trasportate. Richieste sono giunte anche per un treno a lunga percorrenza che dalla Svizzera faccia tappa anche su Varese, collegandola in maniera "diretta" ai grandi hub, ed il ripristino del Tilo Luino-Malpensa. C'è chi tra Valcuvia e luinese teme una desertificazione con l'avvento a pieno regime di questa linea, chi ne coglie maggiori opportunità per



Un folto pubblico di cittadini delle zone interessate, e cioè Valcuvia, Luinese e Lavense, ha affollato giovedì sera la sala del consiglio di Cittiglio per l'incontro sull'Alptransit, organizzato dall'associazione Insieme e Futuro (Redazione)

anche la Terzi che ha compreso il desiderio di avere rassicurazioni ed ha quindi spiegato che l'ammodernamento del tratto permetterà di ridurre al minimo pos-

«Con l'aumento dei convogli s'è pensato alla pericolosità dei carichi?»

sibili incidenti con accorgimenti tecnici che vanno, per citarne due, dai sensori di verifica sulla ferrovia al controllo elettronico di carichi non bloccati. In Svizzera alcuni controlli sono fatti con i droni. Appena i presenti in sala sono stati invitati a porre delle domande il dibattito si è focalizzato un po' più

sulle sfide e meno sulle opportunità di questa ferrovia. Un membro della Protezione Civile ha esortato la Regione a spingere sulle Comunità Montane perché

«A monte della ferrovia, ci sono frangimenti: verificare»

si facciano controlli sui territori a monte della ferrovia. Ha raccontato di aver visto con i suoi occhi nell'area tra Pino Tronzano e Luino situazioni di pericolo per materiale roccioso e boschivo che potrebbero cadere su treni in transito, come già accaduto nei mesi scorsi. Cittadini di Laveno Mombello hanno chiesto

la mobilità in una rete più ampia, con una visione meno miope. Il dibattito ha avuto il pregio di far incontrare, dialogare, anche i cittadini che non fanno politica attiva con le istituzioni e che sopra ogni cosa a loro chiedono sicurezza, tempi certi e pochi disagi.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA